



**DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA  
E CICLO DEI RIFIUTI**

**AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

<b>Progetto</b>	“PNRR - M2C1.1.1.11.2 - Ammodernamento di impianti esistenti e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti in carta e cartone in località "Perazzeto", Monte Compatri (RM)”
<b>Proponente</b>	RICICLA CENTRO ITALIA Srl
<b>Ubicazione</b>	Città Metropolitana di Roma Capitale Comune di Monte Compatri Via Prenestina km 17.800 in località Perazzeto

**Registro elenco progetti n. 073/2024**

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del  
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

<b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b> Arch. Fernando Olivieri	<b>IL DIRIGENTE <i>ad interim</i></b> Ing. Ferdinando Leone
FM	Data: 02/04/2026

La Società proponente RICICLA CENTRO ITALIA srl, in data 31/07/2024 con protocollo di acquisizione n. 0976435, ha inoltrato richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall’art. 23, comma 1, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nella medesima data del 31/07/2024, la Società ha trasmesso in formato digitale, in allegato all’istanza e “pena l’improcedibilità della stessa”, la documentazione completa prevista dalla norma, comprendente:

- gli elaborati progettuali di cui all’art. 5, comma 1, lett. g);
- lo Studio di Impatto Ambientale (SIA);
- la Sintesi non tecnica;
- l’Avviso al pubblico di cui all’art. 24, comma 2;
- la ricevuta del versamento degli oneri istruttori ai sensi dell’art. 33 del D.Lgs. 152/2006.

Nell’istanza protocollata, la Società proponente RICICLA CENTRO ITALIA srl ha dichiarato:

- che il progetto rientra tra le categorie progettuali di cui all’Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 (cfr. punto 7, lettera z-b), relative a opere o interventi di nuova realizzazione; tuttavia, la Società ha scelto di presentare istanza volontaria di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- che il progetto costituisce variante al Piano Urbanistico Comunale e rientra, ai sensi del punto 6.2 della D.G.R. 884/2022, nella casistica prevista dall’art. 208 del D.Lgs. 152/2006, riferita ai “nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti in variante allo strumento urbanistico”;
- che, nel Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune di Monte Compatri con protocollo n. 4187 dell’08/02/2024, allegato all’istanza e relativo al progetto in esame, si certifica quanto segue:
  - che il terreno identificato al Catasto al foglio I, particella 99, secondo il vigente P.R.G., ricade in zona “E – Agricola”, sottozona “E/3 – Sottozona Agricola di Protezione”;
  - che la particella è ricompresa interamente in uno degli ambiti perimetrati con il “Rilevamento delle costruzioni e dei nuclei abusivi”, documento preliminare per il recupero urbanistico dei nuclei abusivi, predisposto ai sensi della L.R. n. 28/1980 e s.m.i., adottato con Delibera di C.C. n. 10 dell’11/02/2011 e contro-dedotto con Delibera di C.C. n. 16 del 21/03/2012;
  - che la particella ricade parzialmente in area sottoposta a vincolo paesaggistico, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..

Il progetto e lo Studio di Impatto Ambientale sono stati iscritti nel Registro elenco progetti al n. 073/2024.

## **Documentazione presentata**

La Società proponente RICICLA CENTRO ITALIA srl in data 31/07/2024 ha presentato istanza comprensiva degli allegati A, B, C, D e ricevuta oneri istruttori ed il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 073/2024 dell’elenco.

Tutta la documentazione progettuale dall’istanza alle integrazioni e tutta la documentazione costituente il fascicolo istruttorio è stata pubblicata nel box di cui al link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-073-2024> e costituisce il riferimento sia per la pronuncia di V.I.A. che per tutte le amministrazioni interessate al procedimento relativo al P.A.U.R..

L’elenco della documentazione progettuale relativa al procedimento è riportato in **Allegato I** alla presente istruttoria tecnico-amministrativa.

## Procedimento

Di seguito si riporta una sintesi dello svolgimento del procedimento elencato nelle principali fasi in ordine cronologico successivamente all'istanza:

- comunicazione ai sensi dell'art. 27-bis commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con nota prot.n. 1229877 del 08/10/2024;
- richiesta integrazioni a norma dell'art. 27-bis comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e della D.G.R. 884/2022 con nota prot.n. 1524555 del 11/12/2024;
- comunicazione a norma dell'art. 27-bis c. 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. di pubblicazione dell'avviso ex art. 23 c. 1 lett. e) con nota prot.n. 0345879 del 20/03/2025;
- comunicazione a norma dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022, pubblicazione della documentazione integrativa e avvio di nuova consultazione al pubblico con nota prot.n. 0758077 del 22/07/2025;
- convocazione prima seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022 in data 04/11/2025, con nota prot.n. 0988181 del 07/10/2025;
- pubblicazione del verbale della prima seduta della conferenza di servizi del 04/11/2025, ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022, con prot.n. 1099022 del 06/11/2025;
- convocazione della seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022 in data 22/01/2026, con nota prot.n. 1271806 del 30/12/2025;
- Posticipo seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022 in data 10/02/2026, con nota prot.n. 0062151 del 22/01/2026;
- pubblicazione del verbale della seconda seduta di conferenza di servizi del 10/02/2026, ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/202, con prot.n. 0153496 del 12/02/2026;
- convocazione della terza ed ultima seduta della conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022 in data 23/02/2026, con nota prot.n. 0165875 del 16/02/2026;
- pubblicazione del verbale della terza e conclusiva seduta della conferenza di servizi del 23/02/2026, ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/202, con prot.n. 0207932 del 25/02/2026;

L'elenco completo di tutte le note inviate e ricevute in ordine cronologico viene riportato nell'**Allegato 2** alla presente istruttoria tecnico-amministrativa.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

## Descrizione del progetto

L'impianto in esame si configura come impianto di recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalla raccolta differenziata, nel quale sono svolte attività di recupero riconducibili alle operazioni da RI a

R9, con una potenzialità complessiva superiore a 10 tonnellate/giorno. Attualmente, l'impianto risulta autorizzato in regime semplificato, ai sensi degli articoli 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ed è dedicato alla gestione e al recupero di diverse frazioni merceologiche di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, in un contesto produttivo già consolidato.

#### Localizzazione dell'impianto

L'impianto è localizzato nel Comune di Monte Compatri, in Via Prenestina km 17,800, località Perazzeto, all'interno del settore territoriale compreso tra Valle dell'Osa, Valle di Castiglione, Pantano Borghese e Valle Martella. Il sito si trova a circa 7 km ad est del Grande Raccordo Anulare, in un ambito periurbano che, nel suo insieme, ricade alle pendici settentrionali del grande apparato vulcanico dei Colli Albani. La morfologia del territorio è caratterizzata dalla presenza di numerosi fossi con andamento prevalente NW-SE, che determinano una transizione da aree dolcemente ondulate, solcate dai corsi d'acqua minori, a settori collinari nella porzione meridionale. Nelle immediate vicinanze dell'impianto, l'area presenta una morfologia prevalentemente pianeggiante, con una quota media di circa 50 m s.l.m., risultando idonea allo sviluppo delle attività produttive esistenti. Dal punto di vista urbanistico, ai sensi del vigente Piano Regolatore Generale, l'area di interesse è classificata come zona E – agricola; tale destinazione riguarda l'intera area, ad eccezione dell'esistente capannone industriale, per il quale il Comune di Monte Compatri ha rilasciato concessione edilizia in sanatoria n. 16/2002, attestandone la legittimità urbanistica.

##### ○ **Accessibilità e viabilità**

L'accessibilità al sito è garantita da una rete viaria principale ben strutturata. In particolare, la viabilità preferenziale è costituita:

- dal Grande Raccordo Anulare, con uscita su Via Prenestina;
- dall'Autostrada Roma-L'Aquila, per i flussi provenienti da est, con uscita Ponte di Nona o Tivoli;
- dall'Autostrada Roma-Napoli, per i flussi provenienti da sud, con uscita Monte Porzio Catone, e successiva percorrenza di Via Prenestina Nuova.

Da quest'ultima si dirama Via del Perazzeto, che consente l'accesso diretto all'area industriale e all'ingresso dell'impianto.

##### ○ **Inquadramento cartografico**

Dal punto di vista catastale e cartografico, il sito è così individuato:

Catasto terreni: Foglio n. I, particelle 99, 95 e 97;

Cartografia tecnica e topografica:

- Carta Tecnica Regionale (CTR), scala 1:10.000, sezione 375090 "Finocchio";
- IGM – Carta d'Italia scala 1:100.000, Foglio 100FN4;
- IGM – Carta d'Italia scala 1:25.000, Tavola 150S01 "Colonna".

##### ● **Assetto attuale dell'impianto**

L'impianto si estende su una superficie complessiva di circa 11.600 m<sup>2</sup>, sulla quale insiste un capannone industriale affiancato da ulteriori locali destinati a uffici, spogliatoi, deposito attrezzi e locale mensa. L'intera area operativa risulta pavimentata, poggiato su un massetto in calcestruzzo armato avente spessore di base pari a circa 30 cm, costituito da doppia rete elettrosaldata di supporto e dotato di telo impermeabile in LDPE, al fine di garantire un'efficace protezione del suolo sottostante. La superficie operativa dell'insediamento è altresì servita da una rete di drenaggio delle acque meteoriche, che consente il convogliamento dell'aliquota di prima pioggia verso un impianto di trattamento dedicato, conforme alla normativa vigente in materia di gestione delle acque reflue meteoriche.

Le attività attualmente svolte all'interno dell'impianto consistono:

- nel trattamento dei rifiuti cartacei, inteso come operazioni di selezione, cernita e adeguamento volumetrico, riconducibili all'operazione R3 – riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi, riferite alla Tipologia I.1;



- nello stoccaggio (R13) di rifiuti plastici, carta, vetro e pneumatici, effettuato in messa in riserva preliminare al successivo avvio alle operazioni di recupero indicate nei punti da R1 a R12.

Per una visione di dettaglio dell'attuale layout impiantistico, delle aree funzionali e della distribuzione delle dotazioni operative, si rimanda all'elaborato grafico relativo allo stato ante operam, riportato nell'**Allegato 3** della presente istruttoria.

o **Tipologie di rifiuti autorizzati e relative operazioni**

Nella Tabella I sono riportate le tipologie di rifiuti attualmente autorizzate, le corrispondenti operazioni di recupero e i relativi quantitativi annui, così come assentiti ai sensi del D.M. 05/02/1998, sulla base dell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata con Determinazione prot. n. 256 del 03/09/2019, emanata dal SUAP del Comune di Monte Compatri (RM).

**Elenco codici EER, operazioni di recupero e quantitativi autorizzati (DM 05/02/1998)**

Attività	Codice EER	Descrizione rifiuto	Operazione	Quantità autorizzata (t/anno)
1.1	15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R13 / R3	64.260
	15 01 05	Imballaggi compositi	R13 / R3	
	15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13 / R3	
	20 01 01	Carta e cartone	R13 / R3	
1.1	15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R13	9.000
	15 01 05	Imballaggi compositi	R13	
	15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13	
	20 01 01	Carta e cartone	R13	
2.1	10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	R13	39.680
	15 01 07	Imballaggi in vetro	R13	
	16 01 20	Vetro	R13	
	17 02 02	Vetro	R13	
	19 12 05	Vetro	R13	
	20 01 02	Vetro	R13	
2.2	15 01 02	Imballaggi in vetro (da ricerca medica e veterinaria)	R13	1.000
	20 01 02	Vetro	R13	
6.1	02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13	7.700
	15 01 02	Imballaggi in plastica	R13	
	19 12 04	Plastica e gomma	R13	
	20 01 39	Plastica	R13	
10.2	16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13	2.000

- Per un totale di:
- Operazione R13/R3 = 64.260 t/anno
- Operazione R13 esclusivo = 59.380 t/anno
- Totale rifiuti autorizzati = 123.640 t/anno

Le aree di stoccaggio risultano tutte collocate sotto tettoie ovvero protette mediante teli impermeabili, al fine di evitare il contatto dei rifiuti con le acque meteoriche.

Le attività di trattamento si svolgono integralmente all'interno del capannone industriale, attraverso operazioni previste per singole linee impiantistiche. L'attuale dotazione impiantistica è costituita da:

- n. 2 linee di selezione manuale;
- n. 1 separatore balistico Stadler;
- n. 1 tritratore;
- n. 1 pressa stazionaria;
- n. 2 taglia-bobine.

o **Linea di trattamento e recupero rifiuti cartacei (Linea A1)**

I rifiuti di carta e cartone conferiti all'impianto sono gestiti secondo procedure operative che prevedono una fase preliminare di prequalifica dei fornitori, seguita dalla verifica qualitativa e quantitativa dei rifiuti in ingresso, nonché dal controllo della documentazione di accompagnamento al trasporto. A seguito delle operazioni di accettazione e controllo, i rifiuti cartacei vengono temporaneamente depositati in un'area pavimentata di tipo industriale, dimensionata per garantire un'adeguata resistenza ai carichi e dotata di pendenze idonee al corretto convogliamento delle acque meteoriche eventualmente insistenti sulla superficie. Le attività di trattamento sono effettuate mediante due unità di selezione e cernita, costituite da nastri di carico e cabine di cernita manuale, all'interno delle quali gli operatori provvedono alla suddivisione dei rifiuti per categorie merceologiche omogenee e alla rimozione delle frazioni estranee presenti, fino all'ottenimento di materie prime secondarie conformi ai requisiti tecnici previsti dalla norma UNI EN 643. Le lavorazioni si differenziano in funzione della tipologia di rifiuto cartaceo trattato; le partite di materiale vengono gestite separatamente, secondo i flussi operativi di seguito sintetizzati. Flussi di lavorazione della Linea A1:

- carta e cartone "pulito"  
il materiale viene avviato a una postazione di controllo manuale, finalizzata al controllo visivo e alla rimozione delle eventuali e limitate frazioni estranee, principalmente costituite da plastiche da imballaggio;
- carta e cartone "sporco"  
il flusso viene sottoposto alle operazioni di selezione e controllo manuale per la rimozione delle frazioni non conformi e l'individuazione delle parti valorizzabili;
- carta e cartone destinati alla produzione "deinking"  
Trattasi di un flusso costituito da un mix di giornali, riviste, opuscoli e materiali analoghi, destinati alla disinchiostrazione in cartiera. Il materiale viene avviato a un separatore balistico, che consente: la rimozione automatica delle frazioni estranee (vetro e materiali fini); la separazione tra componenti leggere e bidimensionali (cartoni, film plastici) e componenti tridimensionali più pesanti (riviste, libri, giornali). In particolare, mediante il separatore balistico si ottengono le seguenti frazioni: frazione piatta e leggera (2D): film di polietilene e cartone; materiale fine, separato in funzione della granulometria; frazione passante e rotolante (3D): giornali, riviste e opuscoli. Successivamente, il flusso selezionato viene convogliato alle cabine di cernita manuale, dove gli operatori effettuano un'ulteriore pulizia del materiale, che viene quindi raccolto in apposite buche sottostanti alle cabine, periodicamente svuotate;
- bobine cartacee  
il trattamento delle bobine avviene mediante taglierine automatiche (taglia-bobine), che consentono il sezionamento del materiale e la separazione delle carte di qualità superiore dalle anime interne, generalmente costituite da cartone di qualità inferiore
- Rifiuti cartacei da avviare a triturazione  
I rifiuti cartacei quali giornali, riviste e scarti di archivi sono sottoposti a operazioni di triturazione, finalizzate a garantire una migliore tenuta dei colli e, ove necessario, alla distruzione di dati sensibili.

○ **Linee plastica, vetro e pneumatici**

Analogamente a quanto previsto per i rifiuti cartacei, anche per le ulteriori tipologie di rifiuti conferite all'impianto le operazioni di accettazione avvengono mediante verifica qualitativa e quantitativa del rifiuto, nonché mediante il controllo della documentazione che accompagna il trasporto, in conformità alla normativa vigente e alle procedure previste dal Sistema di Gestione Integrato aziendale conforme alle norme ISO 9001 e ISO 14001. Per le tipologie di rifiuti ricomprese ai punti 6.1, 2.1, 2.2 e 10.2 dell'Allegato I al D.M. 05/02/1998, le attività svolte presso l'impianto sono limitate alla messa in riserva (R13), preliminare all'invio dei rifiuti stessi a impianti di recupero esterni debitamente autorizzati. Non sono pertanto effettuate operazioni di trattamento in loco su tali

frazioni. Le operazioni di stoccaggio sono effettuate esclusivamente su superfici pavimentate di tipo industriale, realizzate in calcestruzzo armato impermeabilizzato, idonee a garantire la resistenza ai carichi e dotate di pendenze adeguate al corretto convogliamento delle acque meteoriche eventualmente insistenti sulle superfici stesse. Le aree di stoccaggio risultano tutte collocate sotto tettoie o comunque protette, al fine di evitare il contatto dei rifiuti con le acque meteoriche. I rifiuti vengono stoccati in aree opportunamente suddivise e chiaramente identificate, in funzione della tipologia merceologica, nel rispetto delle modalità operative previste dall'autorizzazione vigente.

○ **Rifiuti e materiali in uscita dall'impianto**

La linea di trattamento dei materiali cartacei (Linea A1) è finalizzata alla produzione di materiale End of Waste (EoW), in conformità ai requisiti stabiliti dal D.M. Ambiente 22 settembre 2020, n. 188, che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto per carta e cartone recuperati. In base a tale decreto, le operazioni di recupero devono essere svolte nel rispetto delle disposizioni tecniche contenute nella norma UNI EN 643, che definisce le caratteristiche qualitative delle categorie di carta e cartone destinabili al riciclo. Pertanto, i rifiuti di carta e cartone sottoposti a recupero cessano di essere qualificati come rifiuti e assumono la qualifica di carta e cartone recuperati, a condizione che risultino conformi ai requisiti tecnici di cui all'Allegato I del D.M. 188/2020, riportati graficamente nella Figura 4 – Requisiti tecnici della carta e cartone recuperati. Il rispetto dei criteri di conformità è attestato dal produttore di carta e cartone recuperati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e redatta al termine del processo produttivo per ciascun lotto di produzione. Il lotto è definito come un quantitativo di carta e cartone recuperati prodotto in un periodo temporalmente determinato, comunque non superiore a sei mesi, in condizioni operative uniformi, e non può in ogni caso superare il limite massimo di 5.000 tonnellate. Le modalità di conservazione del campione devono garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche del materiale e consentire la ripetibilità delle eventuali analisi di controllo. Il produttore è inoltre tenuto ad applicare un sistema di gestione della qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001, certificato da organismo accreditato, idoneo a dimostrare il rispetto dei requisiti previsti dal regolamento End of Waste. Il Manuale della Qualità deve includere almeno:

- procedure operative per il controllo della conformità ai requisiti della UNI EN 643;
- il piano di campionamento adottato.

Oltre alle frazioni recuperate e valorizzabili come End of Waste, le operazioni di trattamento della Linea A1 determinano la produzione di scarti di processo, costituiti da frazioni estranee non conformi ai requisiti del D.M. 188/2020. Tali scarti mantengono la qualifica di rifiuto e sono gestiti in conformità alla normativa vigente, con quantitativi variabili in funzione della composizione e delle caratteristiche del rifiuto in ingresso.

○ **Bilancio dei rifiuti e dei materiali trattati – assetto attuale**

La Linea A1, destinata al trattamento e recupero dei rifiuti cartacei, opera su rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi i poliaccoppiati e gli imballaggi, conferiti all'impianto per operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R3). I rifiuti in ingresso sono riconducibili alla Tipologia I.1 del D.M. 05/02/1998 e risultano autorizzati per un quantitativo complessivo pari a 64.260 t/anno. Le operazioni di selezione e trattamento consentono di ottenere, da un lato, materiali valorizzabili che cessano la qualifica di rifiuto (End of Waste) e, dall'altro, una serie di scarti di processo che mantengono la qualifica di rifiuto e sono avviati a recupero presso impianti terzi autorizzati. Il bilancio complessivo evidenzia pertanto una significativa quota di recupero di materia, in coerenza con gli obiettivi di economia circolare e con le condizioni autorizzative vigenti.

Fase	Codice EER	Descrizione	Quantità (t/anno)
Rifiuti in ingresso	Tipologia I.1	Carta, cartone e cartoncino (R13/R3)	64.260
Rifiuti prodotti (scarti)	19 12 02	Metalli ferrosi	100
	19 12 04	Plastica e gomma	100
	19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	170

	19 12 12	Altri rifiuti (materiali misti)	5.500
		Totale rifiuti prodotti	<b>5.870</b>
Materiali End of Waste	—	Carta e cartone recuperati (All. I DM 188/2020 – UNI EN 643)	<b>58.390</b>

Le ulteriori sezioni dell'attuale assetto dell'impianto si configurano come sezioni di raggruppamento e messa in riserva dei rifiuti; pertanto, i rifiuti in uscita mantengono lo stesso codice EER dei rifiuti in ingresso.

## Modifiche in progetto

Il progetto prevede il potenziamento dell'impianto esistente mediante l'installazione di una nuova linea di trattamento affiancata a quella in esercizio, finalizzata all'ammodernamento dell'assetto produttivo e realizzata interamente all'interno del lotto già disponibile, su aree prevalentemente edificate o pavimentate, senza consumo di nuovo suolo.

### o Descrizione generale del nuovo impianto

Il nuovo impianto è costituito:

- dall'impianto propriamente detto, inteso come insieme delle apparecchiature di processo (nastri di carico, apribuste, separatore balistico a due stadi, separatori magnetici e a correnti indotte, ecc.);
- dalle opere di copertura e schermatura, costituite da tettoie e strutture leggere, che definiscono un involucro protettivo volto a:
  - proteggere le lavorazioni dagli agenti atmosferici;
  - contenere la dispersione verso l'ambiente esterno.

L'insieme di tali sistemi è stato progettato nella configurazione minima necessaria per il corretto funzionamento dell'impianto, evitando la realizzazione di nuovi volumi chiusi e limitando l'intervento alla sola installazione di tettoie e schermature. Le strutture sono progettate prevalentemente con sistemi a secco e prefabbricati, così da rendere l'ampliamento potenzialmente reversibile al termine della vita utile dell'impianto (fatta eccezione per le opere di fondazione). L'intervento prevede una preventiva fase di smontaggio e/o demolizione delle tettoie secondarie attualmente presenti. In particolare:

- verranno rimosse quattro delle cinque tettoie esistenti;
- sarà mantenuta la tettoia sul lato nord-est, che viene integrata nel nuovo assetto progettuale.

La nuova linea impiantistica presenta:

- altezza complessiva pari a circa 11 m;
- ingombro planimetrico di circa 50 m × 72 m.

Attorno alla linea e alle aree funzionali sono articolati i sistemi di protezione, che definiscono un organismo unitario composto da:

- una tettoia principale;
- tre tettoie secondarie, funzionali all'omogeneizzazione dell'intervento con l'impianto esistente.

La tettoia principale, con altezza sotto trave pari a 11,35 m, è costituita da:

- struttura puntuale in cemento armato prefabbricato (c.a.p.);
- solaio di copertura con elementi portanti secondari in c.a.p. e pannelli tipo sandwich.

Su una porzione di copertura di circa 70 m × 65 m è previsto l'inserimento di pannelli fotovoltaici, complanari e installati su sottostruttura solidale alla copertura, per una potenza complessiva pari a circa 400 kWp. Le schermature verticali, realizzate su tre lati della nuova linea, sono costituite da materiali leggeri a secco e si arrestano circa 2,50 m sotto l'intradosso della trave, configurando un involucro a tettoia aperto su tutti i lati. Sul lato nord-est è prevista una nuova tettoia secondaria, con dimensioni pari a circa 19,80 m × 19,70 m e un'altezza sotto trave di 8,00 m, idonea a

consentire il ribaltamento dei mezzi conferitori durante le operazioni di scarico. La struttura è progettata in materiali leggeri e semi-prefabbricati metallici, con la possibilità di riutilizzare parte dei materiali derivanti dalle demolizioni, da valutarsi in fase esecutiva. L'intervento comprende una serie di opere integrative finalizzate al miglioramento funzionale e gestionale dell'area impiantistica:

- unificazione delle aree secondarie adiacenti al lotto principale;
- realizzazione di spazi logistici di supporto, destinati in prevalenza alla sosta dei mezzi;
- riposizionamento dei serbatoi per la distribuzione del gasolio;
- rilocalizzazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;
- installazione di un impianto di lavaggio automezzi;
- realizzazione di una fascia tecnica lungo il confine nord-ovest, destinata a:
  - guardiania dell'area parcheggi;
  - impianto PP;
  - distributore gasolio da 3 m<sup>3</sup>, integrato con nuovo serbatoio da 6 m<sup>3</sup>.

L'area di sosta è articolata in due macroaree:

- una dedicata a bilici e autotreni;
- una, sul lotto oggi in stato di abbandono, destinata alla sosta di autocarri fino a 12 m, organizzata in posteggi a spina separati da corsie e delimitati da aiuole piantumate.

L'area sarà servita da:

- nuovo accesso carrabile;
- due torri faro (una ricollocata, una di nuova installazione);
- tre colonnine di ricarica elettrica per i veicoli.

A chiusura dell'intervento è prevista la manutenzione e completamento delle recinzioni e la realizzazione di una fascia verde perimetrale, al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del complesso, in particolare rispetto alle visuali da Via Prenestina Nuova e Via Osini. Lo stato di progetto prevede anche l'esecuzione dell'intervento di "demolizione/ricostruzione del fabbricato con riduzione della sagoma attuale in modo da avere un'altezza minima interna di m. 2,70 necessaria per la destinazione ad uffici" per i locali attualmente adibiti a magazzino e/o deposito limitrofi alla cabina di trasformazione ACEA. La nuova configurazione dell'impianto da autorizzare è caratterizzata, in linea generale, dallo svolgimento delle medesime tipologie di attività attualmente esercitate nel sito, opportunamente potenziate e riorganizzate in funzione dell'ampliamento progettuale.

In particolare, le attività previste riguardano:

- il trattamento dei rifiuti cartacei e plastici, inteso come operazioni di selezione, cernita e adeguamento volumetrico, riconducibili alle operazioni di recupero R3 e R12;
- lo stoccaggio e il raggruppamento dei rifiuti, mediante operazioni di R13 e R12, per le diverse tipologie merceologiche trattate.

Accanto a tali attività, il progetto prevede l'introduzione di ulteriori sezioni impiantistiche, finalizzate a completare e diversificare il ciclo di gestione dei rifiuti, in particolare mediante:

- l'installazione di una linea dedicata al recupero del polistirolo;
- la realizzazione di una postazione per la preparazione al riutilizzo degli imballaggi di legno, mediante selezione e adeguamento dei bancali.

La realizzazione delle nuove linee e delle opere accessorie comporta la necessità di aggiornare le autorizzazioni vigenti, in particolare con riferimento:

- alle emissioni in atmosfera;
- agli scarichi idrici; alla luce delle modifiche impiantistiche introdotte.

Per una visione complessiva del nuovo assetto si rimanda alla planimetria di stato di progetto, allegata alla presente istruttoria come **Allegato 4**, che riporta il layout dell'impianto a seguito delle modifiche. Alla luce delle modifiche sopra descritte, l'assetto complessivo dell'impianto risulta articolato nelle seguenti sezioni di trattamento e gestione dei rifiuti.

Sezione	Linea	Tipologia di attività	Operazioni
Recupero rifiuti cartacei	A1 (esistente)	Trattamento e recupero carta/cartone	R3
	A2 (nuova)	Trattamento e recupero carta/cartone	R3
Trattamento rifiuti plastici	B1 (esistente)	Selezione e raggruppamento	R12 / R13
	B2 (nuova)	Selezione e raggruppamento	R12 / R13
Recupero polistirolo	B3	Trattamento dedicato EPS	R12 / R13
Rifiuti misti e ingombranti	B4	Selezione e raggruppamento	R12 / R13
Recupero imballaggi in legno	L	Preparazione per il riutilizzo	R3
Stoccaggio e raggruppamento	S – V	Stoccaggio rifiuti vari	R13 / R12

La presente proposta progettuale è finalizzata non solo all'implementazione di nuove linee di trattamento, ma anche alla modifica dell'attuale quadro autorizzativo, mediante il passaggio dal regime semplificato, artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006, al regime ordinario ex art. 208 del medesimo decreto. Nell'assetto di progetto, la sezione dedicata al recupero rifiuti cartacei risulta articolata sulle Linee A1 (esistente) e A2 (nuova realizzazione). Le due linee operano in modo complementare e sono finalizzate al trattamento di rifiuti di carta cartone mediante operazioni di recupero R3, nel rispetto dei requisiti normativi D.M. 188/2020 e norma UNI EN 643.

#### **Codici EER trattabili e i relativi quantitativi annui proposti in autorizzazione**

Codice EER	Descrizione	Linea (t/anno)	A1	Linea (t/anno)	A2
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	60.000		60.000	
15 01 05	Imballaggi compositi	compreso		compreso	
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	compreso		compreso	
19 12 01	Carta e cartone	compreso		compreso	
20 01 01	Carta e cartone	compreso		compreso	
03 03 08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati, limitatamente ai rifiuti provenienti dalle attività di trasformazione dei prodotti a base cellulosa	compreso		compreso	

A seguire, la descrizione delle due linee di recupero dei rifiuti cartacei.

#### ○ **Linea di trattamento e recupero dei rifiuti cartacei – Linea A1**

Ferma restando la configurazione e la dotazione impiantistica della Linea A1, così come descritte nei paragrafi precedenti, la presente proposta progettuale prevede:

- la modifica del regime autorizzativo, con il passaggio dal regime semplificato a quello ordinario ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;
- una parziale rimodulazione dei codici EER autorizzati, in coerenza con l'assetto complessivo di progetto e con l'estensione delle attività di recupero.

Il trattamento svolto sulla Linea A1 rimane finalizzato alla produzione di materiali conformi ai requisiti della norma UNI EN 643, da gestire in regime di End of Waste, ai sensi dell'Allegato I, punto b), del D.M. Ambiente 22 settembre 2020, n. 188. Conseguentemente, i codici EER trattabili sono limitati alle tipologie ammesse dal citato decreto.

#### **Codici EER per la Linea A1**

Codice EER	Descrizione	Quantità (t/anno)	Operazioni
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	60.000	R13 / R3
15 01 05	Imballaggi compositi	compreso	R13 / R3
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	compreso	R13 / R3
19 12 01	Carta e cartone	compreso	R13 / R3
20 01 01	Carta e cartone	compreso	R13 / R3

03 03 08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati, limitatamente ai rifiuti provenienti dalle attività di trasformazione dei prodotti a base cellulosa	compreso	R13 / R3
----------	--	----------	----------

N.B. *in corsivo* i EER attualmente autorizzati e lavorati

La Linea A1 continua pertanto a operare come linea di recupero dei rifiuti cartacei dedicata alla produzione di materiale End of Waste, integrandosi funzionalmente con la nuova Linea A2 all'interno dell'assetto complessivo di progetto.

○ **Linea di trattamento rifiuti cartacei (Linea A2)**

La nuova linea di trattamento (Linea A2), dedicata al trattamento sia dei rifiuti cartacei sia dei rifiuti plastici, sarà collocata nella nuova area di ampliamento da realizzarsi in adiacenza all'attuale capannone industriale, come rappresentato negli elaborati grafici di progetto. Con riferimento ai rifiuti cartacei, la Linea A2 è progettata per consentire la selezione, la valorizzazione e il recupero delle diverse tipologie di materiali cartacei presenti nel flusso dei rifiuti conferiti. La linea risulta in particolare idonea al trattamento dei cartoni poliaccoppiati, con specifico riferimento ai CPB (cartoni per bevande, quali Tetrapack), attraverso sistemi di selezione meccanica e manuale analoghi a quelli già impiegati sulla Linea A1, ma con maggiore capacità e flessibilità operativa. Le operazioni svolte sulla Linea A2 sono finalizzate alla produzione di materiali conformi ai requisiti della norma UNI EN 643, da gestire in regime di End of Waste, ai sensi dell'Allegato I, punto b), del D.M. Ambiente 22 settembre 2020, n. 188. Pertanto, anche per la nuova linea risultano autorizzabili esclusivamente i codici EER ammessi dal citato decreto.

**Codici EER da autorizzare per la Linea A2**

Codice EER	Descrizione	Quantità (t/anno)	Operazioni
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	60.000	R13 / R3
15 01 05	Imballaggi compositi	compreso	R13 / R3
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	compreso	R13 / R3
19 12 01	Carta e cartone	compreso	R13 / R3
20 01 01	Carta e cartone	compreso	R13 / R3
03 03 08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati, limitatamente ai rifiuti provenienti dalle attività di trasformazione dei prodotti a base cellulosa	compreso	R13 / R3

La nuova linea di trattamento (Linea A2) è progettata come una linea idonea al trattamento sia dei rifiuti cartacei sia dei rifiuti plastici, e finalizzata alla selezione, valorizzazione e preparazione dei materiali destinati al recupero. La dotazione impiantistica della linea è articolata in una sequenza di apparecchiature meccaniche e postazioni di controllo, che consentono una gestione efficiente dei flussi di rifiuti lungo l'intero ciclo di lavorazione, dalla fase di alimentazione fino alla riduzione volumetrica finale.

**Dotazione impiantistica della Linea A2**

Apparecchiatura	Funzione
Nastri di carico	Movimentazione e alimentazione del materiale lungo la linea
Aprisacchi	Apertura automatica delle buste di conferimento dei rifiuti
Separatore balistico	Separazione dei materiali in funzione di peso, dimensione e forma
Separatore magnetico	Rimozione delle frazioni metalliche ferrose
Separatore a correnti indotte	Rimozione dei metalli non ferrosi (es. alluminio, lattine, barattolame)
Selettori ottici	Differenziazione automatica dei flussi di rifiuti per tipologia
Cabina di selezione	Controllo visivo e pulizia manuale dei materiali selezionati
Postazioni di fine nastro	Verifica finale della qualità dei materiali prima dello stoccaggio o della pressatura
Pressa stazionaria imballatrice	Riduzione volumetrica e produzione dei colli finali

○ **Sezione di trattamento e recupero rifiuti plastici**

Nella configurazione di progetto è prevista una sezione dedicata al trattamento e alla gestione dei rifiuti plastici, articolata in linee impiantistiche esistenti e di nuova realizzazione. Le attività previste sono riconducibili esclusivamente a operazioni di selezione, raggruppamento e stoccaggio, mediante operazioni R12 e R13, finalizzate al successivo avvio a recupero presso impianti autorizzati.

## Linee costituenti la sezione di trattamento dei rifiuti plastici

Linea	Funzione	Operazioni
B1 (esistente)	Selezione e raggruppamento rifiuti plastici	R12 / R13
B2 (nuova)	Selezione e raggruppamento rifiuti plastici	R12 / R13
B3	Recupero polistirolo	R13 / R12
B4	Selezione e raggruppamento rifiuti misti e ingombranti	R12 / R13

### ○ Linea di selezione e raggruppamento dei rifiuti plastici – Linea B1

Nell'ambito della presente proposta progettuale si richiede l'autorizzazione al trattamento dei rifiuti plastici anche sull'attuale linea impiantistica (Linea B1), collocata nel capannone esistente e attualmente utilizzata per la sola selezione manuale dei rifiuti cartacei. Le attività previste sulla Linea B1 consistono in operazioni di selezione manuale e raggruppamento dei rifiuti plastici, effettuate esclusivamente nelle cabine di selezione manuale, senza modifiche impiantistiche sostanziali. Le lavorazioni sono pertanto riconducibili alle operazioni di R12 (scambio di rifiuti) e R13 (messa in riserva), finalizzate al successivo invio dei rifiuti a impianti di recupero esterni autorizzati.

### Codici EER e quantitativi da autorizzare sulla Linea B1

Codice EER	Descrizione	Quantità (t/anno)	Operazioni
02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	10.000	R12 / R13
07 02 13	Rifiuti plastici	compreso	R12 / R13
15 01 02	Imballaggi in plastica	compreso	R12 / R13
16 01 19	Plastica	compreso	R12 / R13
17 02 03	Plastica	compreso	R12 / R13
19 12 04	Plastica e gomma	compreso	R12 / R13
20 01 39	Plastica	compreso	R12 / R13

### ○ Linea di selezione e raggruppamento (R12/R13) per i rifiuti plastici (Linea B2)

La Linea B2 è una nuova linea di trattamento, realizzata ex novo, che sarà utilizzata per il trattamento sia dei rifiuti plastici sia dei rifiuti cartacei, come già descritto nei paragrafi relativi alla Linea A2. Su questa linea si tratteranno sostanzialmente gli stessi EER trattati sulla Linea B1; i quantitativi da autorizzare sono pari a 35.000 t/anno, oltre il EER 150106. La linea è destinata a operazioni di selezione meccanica e manuale, nonché di raggruppamento e stoccaggio, riconducibili alle operazioni R12 e R13, finalizzate all'avvio dei rifiuti a impianti di recupero autorizzati. Le frazioni plastiche selezionate sono gestite come rifiuti (EER 19 12 04) e avviate a recupero presso impianti terzi autorizzati oppure trattate internamente secondo le modalità previste nel progetto.

### Codici EER e quantitativi da autorizzare sulla Linea B2

Linea	EER	Descrizione	Quantità (t/a)	Lavorazioni
B2	02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	35.000	R12 / R13
	07 02 13	Rifiuti plastici		
	15 01 02	Imballaggi in plastica		
	15 01 06	Imballaggi in materiali misti		
	16 01 19	Plastica		
	17 02 03	Plastica		
	19 12 04	Plastica e gomma		
	20 01 39	Plastica		

### ○ Linea di recupero (R12/R13) del polistirolo (Linea B3)

Tra le modifiche previste dal progetto è inclusa la realizzazione di una sezione dedicata al recupero del polistirolo EPS, mediante operazioni di R12 e R13. Sulla Linea B3 possono inoltre essere conferiti i rifiuti in polistirolo separati nelle sezioni di recupero della carta e della plastica, mantenendo la gestione come rifiuto, in coerenza con il ciclo impiantistico complessivo.

### EER e quantitativi da autorizzare Linea B3

Linea	EER	Descrizione	Quantità (t/a)	Lavorazioni
B3	15 01 02	Imballaggi in plastica (polistirolo)	1000	R12 / R13

19 12 04	Plastica e gomma		
20 01 39	Plastica		

○ **Linea di selezione e raggruppamento (R12/R13) per i rifiuti misti ed ingombranti (Linea B4)**

Questa linea di trattamento è finalizzata a quei rifiuti che, per loro natura, possono contenere all'interno ancora frazioni riciclabili e/o valorizzabili, ma che per necessità logistiche od operative, non vengono selezionate a monte o nei luoghi di produzione. La tecnologia presente nell'impianto, in particolare sulla nuova linea da realizzare, consente di individuare queste frazioni, selezionarle e valorizzarle, impedendo che finiscano per essere smaltite in discarica. Le operazioni svolte sono di tipo meccanico e manuale, senza trattamento di recupero diretto in loco, e si inseriscono in modo complementare rispetto alle linee di trattamento della carta e della plastica.

**EER e quantitativi da autorizzare Linea B4**

Linea	EER	Descrizione	Quantità (t/a)	Lavorazioni
<b>B4</b>	15 01 06	Imballaggi in materiali misti	<b>30.000</b>	R12 / R13
	20 03 07	Rifiuti ingombranti		
	19 12 12	Rifiuti combustibili (CDR – combustibile derivato da rifiuti); altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		

○ **Sezione di trattamento e recupero di imballaggi di legno (Linea L)**

Tra le modifiche progettuali è prevista l'installazione di una sezione dedicata al recupero degli imballaggi in legno, in particolare bancali tipo EPAL, nonché di materiale legnoso vario. L'attività svolta sulla Linea L consiste nella preparazione per il riutilizzo, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. q) del D.Lgs. 152/2006, mediante operazioni di controllo, selezione e movimentazione dei materiali, senza interventi di riparazione. I pallet ricevuti come rifiuti, prevalentemente identificati dal codice EER 15 01 03, vengono selezionati e, se conformi agli standard di qualità UIC 435/2-435/4 (pallet EPAL) e UNI EN ISO 18613 (pallet non a specifica), sono reimmessi sul mercato per il riutilizzo diretto. Il restante materiale legnoso non riutilizzabile è sottoposto a adeguamento volumetrico e successivamente avviato a recupero esterno come rifiuto.

**EER e quantitativi da autorizzare Linea L**

Linea	EER	Descrizione	Quantità (t/a)	Lavorazioni
<b>L</b>	03 01 01	Scarti di corteccia e sughero	<b>3.000</b>	R3 / R12 / R13 (R3 solo per EER 15 01 03)
	03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		
	15 01 03	Imballaggi in legno		
	17 02 01	Legno		
	19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		

○ **Sezione di stoccaggio e raggruppamento (R12/R13)**

Nell'assetto di progetto è prevista una sezione dedicata alle operazioni di stoccaggio e raggruppamento dei rifiuti, riconducibili alle operazioni R12 e R13 di cui all'Allegato IV alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., riferite a diverse tipologie di rifiuti urbani non pericolosi provenienti da raccolta differenziata. Ciascuna tipologia di rifiuto è gestita in una specifica area dedicata, posta sotto tettoia, su superficie impermeabilizzata. Le aree di stoccaggio risultano fisicamente separate mediante elementi tipo new-jersey e sono dotate di pozzetti ciechi per la raccolta di eventuali colatici.

**EER e quantitativi da autorizzare sezione stoccaggio e raggruppamento (Linee S – V)**

Linea	EER	Descrizione	Quantità (t/a)	Lavorazioni
<b>S</b>	19 12 10	Rifiuti combustibili (CDR – combustibile derivato da rifiuti)	<b>20.000</b>	R12 / R13
<b>V</b>	10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	<b>70.000</b>	R12 / R13
	15 01 07	Imballaggi in vetro		
	16 01 20	Vetro		

17 02 02	Vetro		
19 12 05	Vetro		
20 01 02	Vetro		

○ **Rifiuti e materiali in uscita dall'impianto**

Con riferimento ai rifiuti prodotti in uscita dalle operazioni autorizzate di trattamento (recupero o smaltimento), si evidenzia che il regime del deposito temporaneo di cui all'art. 185-bis del D.Lgs. 152/2006 non risulta applicabile. Tale disposizione costituisce infatti una deroga alla disciplina ordinaria dello stoccaggio ed è riservata esclusivamente al produttore iniziale dei rifiuti, nel luogo di produzione originaria e in una fase antecedente all'avvio della filiera di gestione, nel rispetto di stringenti limiti temporali e quantitativi. I rifiuti decadenti dalle attività di un impianto di trattamento autorizzato non ricadono in tale fattispecie, in quanto l'impianto opera quale gestore autorizzato e i rifiuti prodotti costituiscono l'esito inevitabile di un'attività di gestione già in corso. Il deposito di tali rifiuti rappresenta pertanto una fase intrinseca e successiva della gestione e deve essere ricondotto alle operazioni di stoccaggio autorizzato, quali la messa in riserva (R13) o il deposito preliminare (D15), in funzione della destinazione finale.

○ **Rifiuti e materiali decadenti dalle operazioni di recupero**

Le Linee A1 e A2, destinate al trattamento dei rifiuti cartacei, sono finalizzate alla produzione di materiale End of Waste, ai sensi del D.M. Ambiente 22 settembre 2020, n. 188, che richiede l'effettuazione delle operazioni di recupero nel rispetto delle disposizioni della norma UNI EN 643. I rifiuti di carta e cartone cessano pertanto di essere qualificati come tali e sono considerati carta e cartone recuperati qualora risultino conformi ai requisiti tecnici di cui all'Allegato I del citato decreto. Il rispetto di tali requisiti è attestato dal produttore mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, redatta al termine del processo produttivo per ciascun lotto, inteso come quantitativo prodotto in condizioni operative uniformi, per un periodo non superiore a sei mesi e comunque non eccedente 5.000 tonnellate.

**Requisiti tecnici della carta e cartone recuperati (UNI EN 643 – DM 188/2020)**

Parametro	Unità di misura	Valori limite
Materiali proibiti (esclusi rifiuti organici e alimenti)	–	Conforme UNI EN 643
Rifiuti organici compresi alimenti	% in peso	< 0,1
Componenti non cartacei	% in peso	Conforme UNI EN 643

I rifiuti esitanti dalle operazioni di recupero svolte sulle linee di trattamento sono gestiti in regime di messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15), in conformità alla normativa vigente.

La scelta tra le due operazioni è determinata dalla destinazione finale del rifiuto decadente:

- qualora il rifiuto sia avviabile a ulteriori operazioni di recupero, lo stoccaggio ricade in R13;
- qualora il rifiuto sia destinato allo smaltimento finale, il deposito è classificato come D15.

Per esigenze di prossimità operativa e di ottimizzazione logistica, sono state individuate cinque aree distinte dedicate alle operazioni di R13 e/o D15, poste in adiacenza alle rispettive linee impiantistiche, al fine di consentire l'accumulo controllato dei rifiuti decadenti dalle lavorazioni svolte (ad eccezione della Linea S).

Tali aree sono definite e rappresentate nel layout impiantistico nell'**Allegato 4**.

○ **Rifiuti gestiti in regime di deposito temporaneo**

Il deposito temporaneo è disciplinato dall'art. 185-bis del D.Lgs. 152/2006 ed è definito come il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono stati prodotti. Tale regime costituisce una deroga alla disciplina ordinaria dello stoccaggio ed è applicabile esclusivamente nel rispetto dei limiti normativi previsti, ossia: entro tre mesi dalla data di produzione, oppure entro il quantitativo massimo di 30 m<sup>3</sup>, di cui non più di 10 m<sup>3</sup> di rifiuti pericolosi. Il deposito temporaneo deve essere preliminare alle successive fasi di gestione dei rifiuti (raccolta, trasporto, recupero o smaltimento). Nel caso in esame, rientrano in tale regime esclusivamente i rifiuti derivanti dalla gestione ordinaria dell'impianto, non riconducibili agli scarti o ai rifiuti decadenti dalle operazioni di recupero dei flussi in ingresso.

○ **Bilancio di massa**

La sezione di trattamento dei rifiuti plastici, comprensiva della linea esistente (B1) e delle linee di prossima implementazione (B2 e B4), è finalizzata alla selezione del materiale plastico. Il materiale selezionato viene gestito come rifiuto identificato dal codice EER I9 12 04, stoccato in forma di balle compresse, legate con filo metallico, con dimensioni indicative pari a circa 1,1 × 1,1 × 2,0 m per singola unità. Il bilancio di massa evidenzia i quantitativi annui di rifiuti in ingresso, i rifiuti esitanti dalle operazioni di trattamento e i materiali End of Waste prodotti, distinti per singola linea impiantistica.

**Bilancio di massa complessivo dell'impianto**

Linea	A1	A2	B1	B2	B3	B4	L	S	V	Totale (t/a)
<b>EER in ingresso</b>	60.000	60.000	10.000	35.000	1.000	30.000	3.000	20.000	70.000	<b>289.000</b>
<b>EER esitanti dal trattamento</b>	5.100,2	7.649,8	10.000	35.000	1.000	30.000	1.505	20.000	70.000	<b>180.255</b>
<b>End of Waste prodotti</b>	54.899,8	52.350,2	–	–	–	–	1.495	–	–	<b>108.745</b>

Il bilancio complessivo evidenzia una coerenza tra i quantitativi in ingresso e in uscita, nonché una significativa produzione di materiali End of Waste, concentrata sulle linee dedicate al recupero dei rifiuti cartacei (A1 e A2) e alla preparazione per il riutilizzo degli imballaggi in legno (Linea L).

○ **Sintesi EER, quantitativi e lavorazione da autorizzare**

Alla luce di quanto sopra riportato e delle caratteristiche delle linee di trattamento/gestione che si intende implementare, nell'**Allegato 5** alla presente istruttoria è riportato l'elenco dei EER da autorizzare in ingresso all'impianto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con i rispettivi quantitativi.

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

• **Principali aspetti programmatici**

○ **Piano Regolatore Generale**

Nel Certificato di Destinazione Urbanistica, rilasciato dal Comune di Monte Compatri con protocollo n. 4187 del 08/02/2024, che la Proponente ha presentato con l'istanza e il progetto suddetto, si certifica che il terreno è identificato in Catasto al foglio n. I con la particella n. 99, e secondo il vigente P.R.G. la particella in questione è ricompresa in uno degli ambiti perimetrati con "il rilevamento delle costruzioni e dei nuclei abusivi", documento preliminare per il Recupero urbanistico dei nuclei abusivi, definito ai sensi della L.R. n. 28 del 02/05/1980 e s.m.i., adottato con Del. di C.C. n. 10 del 11/02/2011 e contro dedotto con Del. di C.C. n. 16 del 21/03/2012"; la particella inoltre ricade parzialmente in area sottoposta a Vincolo paesaggistico, ai sensi del D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 e s.m.i. Il PRG vigente (1980) classifica l'area come "Zona E3 – Agricola di protezione". Il SIA evidenzia al riguardo: *Dalla consultazione delle cartografie del PRG vigente il sito in esame ricade nella sottozona agricola di protezione E3 e che nel ... nel 2016 è stata presentata un'ulteriore variante ... secondo cui ... il sito in esame è inquadrato nell'ambito della zona D1 – attività produttive esistenti.* Il SIA evidenzia anche che *... sempre nel merito della legittimità urbanistica delle opere presenti nel sito, si segnala che in data 20/02/2002, il Comune di Monte Compatri ha rilasciato la concessione edilizia in sanatoria per l'esistente capannone industriale, con annesso vano su due livelli e locali di pertinenza, a destinazione d'uso industriale-artigianale.* L'approvazione del progetto in esame ex art. 208 D.Lgs. 152/06 comporta variante automatica al PRG.

○ **PTPR**

Tavola A – Sistemi e ambiti del paesaggio

L'area di interesse ricade nei seguenti sistemi di paesaggio:

- Sistema del Paesaggio Insediativo – "Paesaggio degli Insediamenti Urbani";
- Sistema del Paesaggio Agrario – "Paesaggio Agrario di Continuità".

Ai sensi dell'art. 28 delle Norme del PTPR, il *Paesaggio degli Insediamenti Urbani* è costituito da ambiti urbanizzati consolidati di recente formazione. Nel caso in esame, tale paesaggio coincide con il sedime del capannone esistente e dei locali di pertinenza, già legittimati mediante concessione edilizia in sanatoria: è consentito il recupero e l'adeguamento tecnologico degli impianti esistenti, ma vieta nuove realizzazioni. La porzione prevalente del sito ricade nel Paesaggio Agrario di Continuità, disciplinato dall'art. 27 delle Norme del PTPR, che individua tali ambiti come aree ancora caratterizzate da uso agricolo, ma parzialmente interessate da fenomeni di urbanizzazione diffusa, con funzione di contenimento dell'espansione urbana e di continuità del sistema del paesaggio agrario.

#### Tavola B – Beni paesaggistici.

Dall'esame della Tavola B del PTPR emerge quanto segue:

- il sito è marginalmente interessato dalla fascia di rispetto di 150 m del Fosso Valle Vignola;
- l'intero ambito di intervento ricade in area di interesse archeologico, individuata dal PTPR con la codifica m058\_0798, come riportato nell'Allegato E2 "Zone di interesse archeologico – beni areali, lett. m), co. I, art. 142 D.Lgs. 42/2004 – Provincia di Roma".

##### a. Fascia di rispetto del corso d'acqua

Per quanto concerne la fascia di rispetto del Fosso Valle Vignola, si fa riferimento all'art. 36 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTPR. In particolare:

- il comma 4 stabilisce il divieto generale di intubamento dei corsi d'acqua vincolati, ammettendo esclusivamente interventi puntuali e limitati, previo rilascio di autorizzazione paesaggistica;
- il comma 6 prevede l'obbligo di mantenere i corsi d'acqua e le relative fasce di rispetto inermi e inedificate per una profondità di 150 m, fatto salvo quanto diversamente disciplinato;
- il comma 7 chiarisce che tali disposizioni non si applicano alle aree urbanizzate esistenti, individuate dal PTPR come *Paesaggio degli Insediamenti Urbani*, ferma restando la necessità di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Codice;
- il comma 8 ammette, nelle zone urbanizzate e produttive, modifiche dello stato dei luoghi nelle fasce di rispetto, subordinatamente al mantenimento di una fascia integra e inedificata di almeno 50 m dall'argine e alla presenza di aree già edificate contigue.

Nel caso specifico, la porzione interessata dalla fascia del corso d'acqua ricade in area urbanizzata consolidata, come già individuata dal PTPR, e risulta pertanto assoggettata alle condizioni sopra richiamate.

##### b. Area di interesse archeologico

Con riferimento alla presenza dell'area di interesse archeologico, si richiamano le disposizioni dell'art. 42 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTPR, che prescrivono, per gli interventi comportanti movimenti di terra, il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica integrata dal parere preventivo della Soprintendenza Archeologica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004. Si evidenzia che, per l'area oggetto di intervento, la Soprintendenza per i Beni Archeologici ha già rilasciato il Nulla Osta prot. MBAC-SBA-LAZ n. 10505 del 16/09/2014, con esito favorevole, a seguito di sopralluoghi e campagne di indagine archeologica eseguite nel marzo 2014, che hanno attestato l'assenza di presenze archeologiche nell'area interessata. Tale esito è confermato anche dalla successiva Relazione Archeologica prot. MBAC-SBA-LAZ n. 1210, nelle cui conclusioni si rileva la mancata individuazione di materiali o strutture di interesse archeologico. Si segnala infine la presenza, nelle immediate vicinanze del sito, di alcuni punti di interesse archeologico censiti, posti a distanze variabili comprese tra circa 75 m e 230 m, che non interferiscono direttamente con l'area di progetto.

#### Tavola C – Beni del patrimonio culturale e naturale

Dall'esame della Tavola C emerge che il sito di intervento:



- ricade all'interno degli "Ambiti prioritari di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale" ai sensi dell'art. 143 del D.Lgs. 42/2004;
- è in particolare individuato tra le "Aree a conservazione specifica – Parchi archeologici culturali", rappresentate con campitura obliqua di colore rosa;
- lambisce un'area classificata come "Beni del patrimonio naturale", ricompresa nello Schema del Piano Regionale dei Parchi, rappresentata con campitura orizzontale di colore verde.

Si precisa tuttavia che l'area in esame non ricade all'interno di parchi regionali, aree naturali protette regionali o provinciali, come definiti dalla normativa regionale e nazionale vigente.

In conclusione, si ribadisce che le Tavole C del PTPR hanno esclusiva funzione conoscitiva e di indirizzo, mentre la disciplina prescrittiva e vincolante ai fini paesaggistici è demandata alle Tavole A e B, ove presenti beni paesaggistici tutelati.

#### ○ **Piano Territoriale Provinciale Generale (P.T.P.G.)**

Dalla cartografia del PTPG, e in particolare dalla tavola RTsaa8.2 – Paesaggi rurali ed ambiti per la promozione dei parchi agricoli, il sito di progetto ricade:

- nel Paesaggio agricolo della Campagna Romana sud-orientale;
- negli Ambiti per la promozione dei Parchi Agricoli della Campagna Romana;
- nell'ambito del Parco archeologico di Gabii – Castiglione, promosso dal Comune di Roma.

Con riferimento alla Rete Ecologica Provinciale (REP), il sito ricade nell'Unità Territoriale Ambientale (UTA) n. 8 – Bassa Valle dell'Aniene, interessando componenti primarie della REP – aree di connessione primaria. Ai sensi dell'art. 28, comma 4, delle Norme di Attuazione del PTPG, per tali aree risultano ammissibili le seguenti categorie di intervento:

- Conservazione e gestione naturalistica (C.G.);
- Riqualificazione/recupero ambientale (R.A.);
- Qualificazione e valorizzazione (Q.V.).

In merito alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, l'art. 21 delle NTA del PTPG attribuisce alla Provincia la competenza pianificatoria in materia. Il medesimo articolo stabilisce l'esclusione, in linea generale, della localizzazione degli impianti nelle seguenti aree:

- fasce di tutela dei Piani di Bacino;
- aree naturali protette istituite o proposte;
- aree a elevata vulnerabilità degli acquiferi e aree di tutela delle sorgenti;
- zone di tutela paesaggistica;
- componenti primarie della Rete Ecologica Provinciale.

Alla luce dell'inquadramento territoriale e normativo sopra esposto, il sito:

- ricade in ambito già interessato da trasformazioni antropiche consolidate;
- non interferisce con aree naturali protette istituite;
- risulta coerente con le categorie di intervento e gli usi compatibili previsti dal PTPG, fermo restando il rispetto delle prescrizioni e delle misure di tutela della Rete Ecologica Provinciale.

#### ○ **Piano di Zonizzazione Acustica**

Dall'esame della cartografia comunale di classificazione acustica risulta che l'area interessata dal progetto ricade nelle seguenti classi acustiche:

- Classe III – Aree di tipo misto, con limiti di riferimento pari a 60 dBA nel periodo diurno e 50 dBA nel periodo notturno;
- Classe VI – Aree industriali, con limiti di riferimento pari a 70 dBA sia nel periodo diurno che notturno.

La classificazione risulta coerente con la destinazione funzionale-produttiva dell'area e costituisce riferimento per la valutazione degli impatti acustici connessi alle attività di progetto.

#### ○ **Vincoli Ambientali**

Vincolo idrogeologico:

l'area oggetto di intervento non risulta soggetta a vincolo idrogeologico. PAI – Piano Assetto Idrogeologico: nessun rischio frana o alluvione. PGRAAC – Piano Rischio Alluvioni: sito fuori dalle fasce di rischio. Zone vulnerabili da nitrati: sito ricade in ZVN9 – Aniene. Aree di salvaguardia idropotabili: sito esterno alle zone di captazione.

Rete Natura 2000:

Dall'analisi cartografica emerge che l'area dell'impianto non ricade all'interno di siti appartenenti alla Rete Natura 2000, né ne interferisce direttamente. La Zona Speciale di Conservazione (ZSC) più prossima al sito risulta essere la "Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)" – IT6030033, localizzata a una distanza superiore a 6 km in direzione nord-ovest. In considerazione della distanza significativa dai siti tutelati e della tipologia di intervento prevista, non si configurano interferenze dirette o indirette con gli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000.

• **Pianificazione di settore**

○ **Piano Regionale di gestione dei rifiuti**

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio 2019-2025, approvato con D.C.R. n. 4 del 5 agosto 2020, individua specifici criteri di localizzazione degli impianti di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti speciali, classificando i fattori territoriali, ambientali e idrogeologici in:

- fattori escludenti;
- fattori di attenzione progettuale;
- fattori preferenziali.

Dall'analisi dei criteri applicabili al sito di progetto emerge che:

- non ricorrono fattori escludenti di carattere ambientale, idrogeologico o territoriale;
- i fattori di attenzione progettuale risultano verificati e gestibili mediante le misure progettuali previste;
- risultano presenti fattori preferenziali, quali la baricentricità del sito rispetto al bacino di conferimento, la destinazione produttiva consolidata dell'area, la presenza di infrastrutture e l'accessibilità viaria.

In particolare, il sito:

- non ricade in aree naturali protette, SIC/ZPS, zone di tutela integrale o in aree a rischio idrogeologico elevato;
- è esterno alle principali fasce di rispetto ambientale e idraulica;
- ricade in ambito già antropizzato e produttivamente attrezzato.

Alla luce di quanto sopra, la localizzazione e l'assetto impiantistico di progetto risultano coerenti con i criteri del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti e degli obiettivi di pianificazione regionale.

○ **Criteri di localizzazione impianto rifiuti – Det. Dir. R.U. 5545 del 20/12/2018 Città Metropolitana di Roma Capitale**

Dall'analisi dello stralcio cartografico relativo all'area di progetto emerge che:

- non sono presenti fattori escludenti alla localizzazione dell'impianto;
- il sito risulta interessato unicamente da fattori di attenzione progettuale, gestibili attraverso le misure progettuali e autorizzative previste.

Alla luce di quanto sopra, l'area di intervento risulta compatibile con i criteri di localizzazione definiti dalla Città Metropolitana di Roma Capitale per gli impianti di trattamento e recupero dei rifiuti.

○ **Distanza da edifici sensibili, centri, nuclei abitati**

Nel caso in esame, si evidenzia che l'impianto risulta attivo da diversi anni e che la presente proposta progettuale riguarda esclusivamente un ampliamento delle linee di trattamento, senza modifiche alla tipologia dei rifiuti trattati né alle operazioni svolte.

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti individua, tra i fattori di attenzione progettuale di carattere territoriale, le seguenti distanze di riferimento:

- 1.000 m dai centri abitati;

- 500 m dalle case sparse.

La verifica delle condizioni territoriali è stata effettuata mediante consultazione delle basi territoriali ufficiali dell'ISTAT, utilizzate per la classificazione dei centri abitati, nuclei abitati e case sparse. Dall'analisi cartografica (cfr. Figura 32) emerge quanto segue:

- la presenza del centro abitato di Rocca Cencia a distanza inferiore a 1.000 m dal sito;
- la presenza di un'unica casa sparsa localizzata a nord-est dell'area di impianto.

Alla luce di quanto sopra, pur in presenza di elementi classificabili come fattori di attenzione progettuale, non si riscontrano condizioni di incompatibilità localizzativa, considerata la preesistenza dell'impianto, l'assenza di nuovi insediamenti sensibili in prossimità diretta e la natura delle modifiche progettuali proposte.

#### ○ **Coerenza con gli strumenti programmatici**

Il sito oggetto di intervento è ubicato nel Comune di Monte Compatri, in adiacenza all'area industriale di Pantano-Laghetto, lungo Via Casilina, in un contesto già fortemente antropizzato e caratterizzato dalla presenza di superfici pavimentate, capannoni e manufatti produttivi a servizio di attività pregresse. Dal punto di vista urbanistico, il PRG vigente classifica formalmente l'area come zona agricola; tuttavia, nel 2016 lo strumento urbanistico è stato interessato da una variante, con la quale l'area di progetto è stata ricompresa nella Zona D – produttiva, e in particolare nella zona D2 – attività produttive di previsione, in coerenza con l'assetto insediativo esistente.

Si evidenzia inoltre che l'impianto è assoggettato a procedimento autorizzativo ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006, la cui approvazione:

- sostituisce ogni atto di assenso di enti regionali, provinciali e comunali;
- costituisce, ove necessario, variante allo strumento urbanistico;
- comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità delle opere.

Con riferimento al quadro vincolistico regionale, l'analisi del PTPR ha evidenziato:

la presenza della fascia di rispetto del Fosso Valle Vignola, che lambisce il confine orientale del sito, per la quale la profondità del vincolo è stata ridotta da 150 m a 50 m a seguito di specifica procedura; l'inclusione dell'area in zona di interesse archeologico, già oggetto di precedenti indagini e pareri favorevoli della Soprintendenza.

Dal punto di vista paesaggistico, il sito ricade:

- nel Paesaggio degli insediamenti urbani per la parte impermeabilizzata;
- marginalmente nel Paesaggio agrario di continuità per le porzioni a verde prossime al corso d'acqua.

Per tale ambito, il PTPR consente la prosecuzione di attività legittimamente autorizzate, l'adeguamento tecnologico e gli interventi subordinati alla valutazione di compatibilità paesaggistica e all'adozione di misure di miglioramento del contesto. Ulteriori elementi di coerenza emergono infine dall'analisi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, che conferma la compatibilità localizzativa dell'impianto in relazione ai criteri regionali vigenti.

## **QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

### **• Valutazione degli impatti e metodologia adottata (DCGIS®)**

La metodologia adottata è la DCGIS®, che consente una rappresentazione analitica degli impatti ambientali come relazioni tra le attività di progetto e le componenti del sistema territoriale-ambientale. L'impostazione metodologica integra i principali riferimenti tecnico-scientifici internazionali in materia di valutazione degli impatti cumulativi e di risk assessment ambientale e sanitario.

La sostenibilità dell'impatto è definita in termini di conformità a valori soglia di riferimento (target level – TL/benchmark), secondo la seguente formulazione:

$SOST(z) = Vincoli (TL) - Stato\ dell'impatto (z)$

(SOST(z) rappresenta la sostenibilità o conformità dello stato della componente ambientale o della comunità umana)

La metodologia distingue tra:

- impatti diretti, associati ai flussi di materia ed energia generati dalle attività di progetto in grado di incidere sulle risorse ambientali (aria, acque superficiali e sotterranee, suolo);
- impatti indiretti, associati alla potenziale esposizione delle comunità umane e degli ecosistemi a concentrazioni di inquinanti o altri fattori di pressione ambientale.

Gli impatti vengono valutati sia come impatto specifico del progetto, sia come impatto cumulativo, tenendo conto del contesto esistente, in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 104/2017.

Il processo valutativo è stato sviluppato con riferimento ai principali scenari di vita dell'impianto: scenario attuale; scenario di cantiere; scenario di progetto.

#### • Scenario attuale

Lo **scenario "attuale"** è rappresentativo dell'impianto nella **configurazione autorizzata vigente** e coincide con le lavorazioni e le operazioni attualmente esercitate.

Operazioni di caratterizzazione dello scenario "attuale"

Nome operazione	Categoria	Matrice ambientale interessata
Scarico seconde piogge e pluviali	Scarico meteoriche in corpo idrico superficiale	Acqua
Scarico reflui civili e acque di prima pioggia	Scarico in fognatura	Acqua
Approvvigionamento idrico	Captazione da pozzo	Acqua
Emissione convogliata EI	Emissione da camino	Aria
Percorso 1 – Ovest	Transito su viabilità extraurbana pavimentata	Aria
Percorso 2 – Nord	Transito su viabilità extraurbana pavimentata	Aria
Percorso 3 – Est	Transito su viabilità extraurbana pavimentata	Aria
Percorso 4 – Sud	Transito su viabilità extraurbana pavimentata	Aria

#### ○ Atmosfera

Nello scenario "attuale", i potenziali impatti sulla matrice atmosfera sono riconducibili:

- alle emissioni convogliate associate alla linea di trattamento esistente (Linea A1);
- al traffico indotto dai mezzi adibiti al conferimento dei rifiuti e all'invio all'esterno dei materiali prodotti.

Per quanto riguarda le emissioni convogliate, lo stabilimento è dotato di un unico punto di emissione (E01), relativo alla linea A1, con emissione di polveri totali sospese (PTS). Il profilo emissivo è correlato all'orario di esercizio dell'impianto (giornaliero e annuale) e risulta conforme ai limiti autorizzati. Il traffico indotto dall'impianto, valutato sulla base dei quantitativi movimentati e della capacità dei mezzi conferitori, determina un flusso medio stimato pari a circa 21 veicoli/ora nella fascia oraria di attività. Le emissioni in atmosfera associate alla circolazione veicolare interessano gli inquinanti tipicamente correlati al traffico stradale (tra cui CO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, CO, PM<sub>10</sub>, PM<sub>2.5</sub>, COV), con valori annuali stimati distinti per i principali percorsi di accesso all'impianto. Nel complesso, le emissioni diffuse legate al traffico rappresentano la principale sorgente di pressione atmosferica nello scenario "attuale", mentre le emissioni convogliate risultano puntuali, controllate e limitate. Nello scenario "attuale", le attività svolte nell'impianto non determinano emissioni dirette significative di gas climalteranti. Le emissioni di CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub> e N<sub>2</sub>O risultano prevalentemente associate:

- al traffico veicolare per la movimentazione dei rifiuti;
- ai consumi energetici legati al funzionamento dell'impianto.

Tali contributi si collocano nel quadro delle emissioni indirette e risultano coerenti con la tipologia e la scala delle attività svolte nella configurazione autorizzata vigente.

#### ○ Ambiente idrico

L'impatto sulle acque superficiali nello scenario attuale è riconducibile esclusivamente allo scarico delle acque meteoriche non contaminate, costituite dalle acque di seconda pioggia e dalle acque pluviali, recapitate nel Fosso Valle Vignola tramite il punto di scarico MN I. Non sono previsti scarichi di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, nello scenario attuale è previsto un utilizzo della risorsa idrica prelevata da pozzo autorizzato, destinata alle operazioni occasionali di lavaggio delle aree e all'utilizzo irriguo delle aree a verde. Il prelievo idrico stimato è pari a un utilizzo medio di un'ora al giorno alla portata autorizzata, corrispondente a un consumo annuo complessivo pari a circa 4.500 m<sup>3</sup>/anno. Nel complesso, le pressioni esercitate sulla risorsa idrica nello scenario "attuale" risultano limitate e controllate, coerenti con l'assetto autorizzato vigente e con le caratteristiche idrogeologiche del sito.

- **Suolo e sottosuolo**

Nello scenario "attuale", le operazioni dell'impianto si svolgono integralmente all'interno del sedime impiantistico esistente, da tempo consolidato e già interessato da attività produttive. Le lavorazioni previste non comportano nuove occupazioni di suolo, né movimenti di terra, modifiche morfologiche o alterazioni delle condizioni geologiche e geomorfologiche locali. Con riferimento alle sottocomponenti geologica-geomorfologica e idrologica-idrogeologica, lo scenario attuale non evidenzia interferenze significative, in quanto le attività esercitate risultano non impattanti sulle strutture geologiche e non interferenti con i sistemi idrogeologici. Pertanto, nello scenario "attuale" non si rilevano impatti ambientali significativi sul suolo e sul sottosuolo, in coerenza con l'assetto autorizzato vigente e con le caratteristiche fisiche dell'area.

- **Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi**

Le attività previste nello scenario "attuale" si svolgono all'interno del sedime impiantistico, nelle aree già dedicate alle lavorazioni, come rappresentato nella planimetria dello stato ante operam. Non si rilevano pertanto impatti significativi sulla componente ambientale in esame riconducibili alle attività di recupero dei rifiuti.

- **Paesaggio e visibilità**

Le valutazioni condotte evidenziano che l'impianto risulta scarsamente percepibile dai principali punti di osservazione esterni, in ragione della presenza di barriere vegetazionali esistenti, della collocazione del lotto in posizione ribassata rispetto alla viabilità principale e del contesto industriale circostante. In particolare, lungo Via Prenestina la visibilità del sito è fortemente limitata dalla vegetazione arborea e dalla morfologia del terreno, mentre dalla viabilità secondaria l'impianto risulta schermato sia da elementi naturali sia dalla presenza di altri complessi industriali interposti. Nel complesso, l'impianto si mantiene al di sotto della linea d'orizzonte e non determina alterazioni percepibili della sagoma del paesaggio, né modifiche significative allo skyline del contesto territoriale di riferimento.

- **Assetto territoriale**

Con riferimento all'assetto territoriale e alla viabilità, la valutazione del traffico associato all'attività nella configurazione attuale tiene conto dei livelli di servizio già definiti per le infrastrutture stradali di interesse (cfr. par. 13.6), che includono il contributo dell'impianto esistente. Considerato un flusso stimato pari a circa 11 veicoli/ora in ingresso e in uscita, anche in ipotesi cautelative di ripartizione del traffico su ciascun percorso, il contributo dell'impianto risulta limitato e compreso, in media, in pochi punti percentuali, raggiungendo valori massimi nell'ordine del 10%. Il traffico associato all'impianto è inoltre concentrato nella fascia oraria lavorativa (8:00–17:00) e non incide sulle condizioni di circolazione serali e notturne. Nel complesso, nello scenario "attuale" non si rilevano impatti significativi sulla viabilità e sul livello di servizio delle infrastrutture esistenti.

- **Popolazione e salute umana**

Gli impatti sulla popolazione e sulla salute umana riconducibili allo scenario "attuale" possono essere considerati trascurabili, in relazione alla tipologia delle lavorazioni svolte e alle modalità operative adottate.

- **Emissioni sonore**

Le elaborazioni effettuate mediante modello previsionale dimostrano il rispetto dei limiti normativi vigenti, con riferimento:

- ai limiti di emissione presso i ricettori esterni;

- ai valori assoluti e differenziali di immissione;
- ai valori limite di qualità acustica.

L'area risulta inoltre distante dai principali ricettori sensibili; le sorgenti sonore individuate nello scenario attuale sono essenzialmente riconducibili al motore del filtro a maniche e al motore dell'impianto di trattamento delle acque. I ricettori più prossimi considerati (R1 e R4) presentano peraltro destinazione produttiva. Alla luce di quanto sopra, nello scenario "attuale" non si rilevano impatti acustici significativi, risultando l'attività compatibile con il contesto territoriale e con la zonizzazione acustica vigente.

#### • Scenario di "cantiere"

Gli interventi interessano prevalentemente la sistemazione delle superfici, la realizzazione delle nuove strutture e l'installazione delle relative dotazioni impiantistiche. Ai fini della stima delle emissioni associate alla fase di cantiere, le attività sono state schematizzate in macro-attività, per le quali sono stati individuati idonei riferimenti tecnico-scientifici ai fini della determinazione dei fattori di emissione nella piattaforma di valutazione.

#### Operazioni di caratterizzazione dello scenario di "cantiere"

Nome operazione	Categoria	Matrice ambientale interessata
Sistemazione area parcheggi e lavaggio mezzi	Rimozione strati superficiali con mezzi meccanici	Aria
Sistemazione area parcheggi e lavaggio mezzi	Stesura conglomerato bituminoso	Aria
Sistemazione area ricovero mezzi e cassoni	Scoticamento e rullatura	Aria
Sistemazione area ricovero mezzi e cassoni	Stesura conglomerato bituminoso	Aria
Realizzazione nuova linea di trattamento	Attività edili (costruzione e demolizione)	Aria
Abbattimento polveri	Captazione acqua da pozzo	Acqua

La fase di cantiere è stimata in una durata complessiva di cinque settimane. A fini cautelativi, e con particolare riferimento alle emissioni polverulente, le attività sono state considerate concentrate in:

- due settimane nel mese di giugno;
- tre settimane nel mese di luglio.

Nel complesso, lo scenario di cantiere è caratterizzato da attività temporanee, localizzate e di breve durata, rappresentative di un quadro di riferimento conservativo per la successiva valutazione degli impatti ambientali.

#### ○ Atmosfera

Nello scenario di "cantiere", le attività previste per la realizzazione della nuova area destinata alla linea di trattamento e per la sistemazione finale delle superfici comportano potenziali impatti diretti sulla qualità dell'aria, principalmente riconducibili alla dispersione di materiale polverulento (PM10 e PTS) derivante dalle operazioni di movimentazione del terreno, attività edili e pavimentazioni. Le operazioni cantieristiche sono state modellate mediante l'impiego di standard e modelli di valutazione internazionalmente validati per la stima delle emissioni associate alle specifiche lavorazioni previste. I profili emissivi risultano coerenti con la limitata durata temporale del cantiere, stimata complessivamente in circa cinque settimane, con concentrazione delle attività nei mesi estivi. Dall'analisi delle stime effettuate emerge che le operazioni maggiormente incidenti in termini emissivi sono quelle di rimozione degli strati superficiali del terreno e, in misura minore, le attività di costruzione e asfaltatura. Tali emissioni risultano tuttavia concentrate nel tempo e spazialmente circoscritte all'area di cantiere. Nel complesso, considerata la natura temporanea delle lavorazioni, l'adozione di idonee misure di mitigazione (abbattimento delle polveri mediante approvvigionamento idrico, gestione dei tempi di lavorazione) e la localizzazione in un contesto già antropizzato, gli impatti sulla qualità dell'aria nello scenario di cantiere risultano limitati e non significativi.

Le attività di cantiere non comportano emissioni rilevanti di gas climalteranti. Le emissioni di CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub> e N<sub>2</sub>O risultano esclusivamente associate al traffico e ai consumi energetici temporanei, che, in relazione all'entità e alla breve durata delle lavorazioni, possono essere considerate trascurabili.

#### ○ Ambiente idrico

##### Acque superficiali

Nella fase di cantiere non si prevedono impatti significativi sulle acque superficiali, in quanto le lavorazioni non interferiscono con il Fosso Valle Vignola e non risultano ipotizzabili sversamenti accidentali in corpo idrico superficiale. Le attività sono infatti svolte all'interno del sedime impiantistico e non comportano modifiche ai sistemi di recapito delle acque.

#### Acque sotterranee

Durante il cantiere è previsto un prelievo di risorsa idrica da pozzo esclusivamente per le attività di abbattimento delle polveri. È stato ipotizzato l'impiego di sei nebulizzatori, operanti sulle tre macro-aree di intervento, con portata unitaria pari a 60 l/h. Considerando un profilo di utilizzo cautelativo, riferito alla durata complessiva delle lavorazioni, il consumo idrico complessivo stimato per l'intera fase di cantiere risulta pari a circa 47,7 m<sup>3</sup>. Nel complesso, l'utilizzo della risorsa idrica nello scenario di cantiere risulta limitato, temporaneo e controllato, e non determina impatti significativi sulle acque sotterranee.

##### ○ **Suolo e sottosuolo**

Nello scenario di "cantiere" sono previsti quegli interventi necessari al potenziamento dell'impianto e alla sistemazione finale dell'area, comportanti una modifica del layout dello stabilimento e un incremento della superficie occupata pari a circa 10.000 m<sup>2</sup>, destinati principalmente alla realizzazione della nuova area per parcheggi e lavaggio dei mezzi. Le lavorazioni previste non determinano interferenze significative con le sottocomponenti geologica-geomorfologica e idrologica-idrogeologica, in quanto non comportano movimenti di terra di rilievo né alterazioni delle strutture fisiche e dei sistemi idrogeologici presenti. Si evidenzia inoltre che, a seguito di specifiche indagini archeologiche condotte nel 2014 sull'area di ampliamento, non sono state riscontrate evidenze archeologiche; pertanto, nello scenario di cantiere non si ipotizzano impatti significativi sotto tale profilo. Nel complesso, nello scenario di "cantiere" non si rilevano impatti ambientali significativi sulla componente suolo e sottosuolo.

##### ○ **Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi**

La porzione di area di nuova occupazione, pur risultando attualmente priva di manufatti, presenta un ridotto livello di naturalità, essendo inserita in un ambito già compromesso sotto il profilo ecosistemico e contiguo a infrastrutture e insediamenti produttivi preesistenti. Anche in questo caso non si prevedono alterazioni significative delle componenti flora, fauna ed ecosistemi. In fase di sistemazione finale dell'area è inoltre previsto il completamento e l'eventuale potenziamento di una barriera arborea lungo i confini del sedime impiantistico, ove necessario, con funzione di mitigazione paesaggistica ed ecologica. Gli interventi si svilupperanno all'interno dell'attuale sedime impiantistico, in un contesto già antropizzato e privo di elementi ecosistemici di rilievo.

##### ○ **Paesaggio e visibilità**

Con riferimento alla componente paesaggio e alla visibilità, si evidenzia che gli interventi si svilupperanno su un sito già parzialmente interessato da attività industriali; pertanto, gli impatti connessi alla fase di cantiere risultano poco significativi, sia per la limitata durata prevista (circa due mesi) sia per l'assenza di rilevanti operazioni di scavo o di movimento terra.

##### ○ **Assetto territoriale - Infrastrutture e viabilità**

Con riferimento all'assetto territoriale, e in particolare alle infrastrutture e alla viabilità, si rileva che in fase di cantiere il traffico indotto, in considerazione della tipologia delle lavorazioni previste, risulta sensibilmente inferiore rispetto a quello associato all'attività a regime e pertanto non determina impatti significativi.

##### ○ **Popolazione e salute umana**

Gli impatti sulla popolazione e sulla salute umana riconducibili alla fase di cantiere possono essere considerati trascurabili, in relazione sia alla limitata entità sia alla breve durata delle attività previste.

##### ○ **Emissioni sonore**

Nello scenario di "cantiere" sono previste le lavorazioni necessarie al potenziamento dell'impianto e alla sistemazione finale dell'area. Tali attività includono operazioni in opera, svolte in un periodo

stimato pari a circa cinque settimane, con profilo operativo h8d5 (dal lunedì al venerdì, per 8 ore giornaliere).

Il contesto territoriale risulta caratterizzato da una limitata presenza di ricettori residenziali nelle immediate vicinanze dell'area industriale interessata. Le potenziali interferenze sul comparto rumore sono pertanto riconducibili principalmente:

- alle emissioni sonore delle macchine operatrici di cantiere;
- al limitato traffico veicolare connesso allo svolgimento delle lavorazioni.

Il progetto prevede l'adozione di misure preventive di mitigazione acustica, in conformità alla normativa di settore, tra cui:

- l'impiego di mezzi di cantiere conformi alle più recenti direttive europee in materia di emissioni sonore;
- la programmazione delle attività in fasce orarie diurne, tali da evitare disturbo alla popolazione residente

Alla luce della temporaneità delle lavorazioni, della limitata estensione del cantiere e delle misure di contenimento previste, nello scenario di cantiere gli impatti acustici risultano limitati e non significativi.

#### • Scenario di “progetto”

Lo scenario di “progetto” rappresenta le condizioni operative dello stabilimento nella configurazione finale, risultante dall'ampliamento previsto e dall'accorpamento funzionale delle linee di trattamento, con le relative modalità di esercizio.

Le operazioni considerate nello scenario di “progetto” sono di seguito riepilogate e includono:

- la gestione delle acque meteoriche e dei reflui;
- l'approvvigionamento idrico da pozzo autorizzato;
- le emissioni convogliate in atmosfera associate alle due linee di trattamento;
- il traffico indotto dai mezzi conferitori lungo i principali percorsi viari di accesso allo stabilimento.

Operazioni di caratterizzazione dello scenario di “progetto”

Nome operazione	Categoria	Matrice ambientale interessata
Scarico seconde piogge e pluviali	Scarico acque meteoriche in corpo idrico superficiale	Acqua
Scarico reflui civili e acque di prima pioggia	Scarico in fognatura	Acqua
Approvvigionamento idrico	Captazione da pozzo	Acqua
Emissione convogliata E1	Emissione da camino – linea esistente	Aria
Emissione convogliata E2	Emissione da camino – nuova linea	Aria
Percorso 1 – Ovest	Transito su viabilità extraurbana pavimentata	Aria
Percorso 2 – Nord	Transito su viabilità extraurbana pavimentata	Aria
Percorso 3 – Est	Transito su viabilità extraurbana pavimentata	Aria
Percorso 4 – Sud	Transito su viabilità extraurbana pavimentata	Aria

I dettagli quali-quantitativi delle operazioni modellate, compresi i parametri emissivi (altezza e diametro dei camini, portate volumetriche, inquinanti emessi e relative concentrazioni), sono riportati nel modello concettuale dello scenario di “progetto”, al quale si rimanda per ogni approfondimento tecnico.

#### ○ **Atmosfera**

##### Qualità dell'aria

Nella configurazione di progetto, i potenziali impatti sulla qualità dell'aria sono riconducibili:

- alle emissioni convogliate associate alle due linee di trattamento (linea esistente e nuova linea);
- al traffico indotto dai mezzi conferitori e dai mezzi adibiti all'allontanamento dei materiali prodotti.

Il quadro emissivo di progetto prevede due punti di emissione convogliata (E01 per la linea esistente ed E02 per la nuova linea), entrambi relativi a polveri totali sospese (PTS) e caratterizzati da limiti

emissivi pari a 10 mg/Nm<sup>3</sup>, più restrittivi rispetto alla configurazione autorizzata vigente. La stima degli impatti diretti, effettuata mediante bilancio di massa, mostra un contributo complessivo annuale pari a circa 1,47·10<sup>6</sup> g di PTS, con un miglioramento del profilo emissivo della linea esistente conseguente alla riduzione del limite da 18 a 10 mg/Nm<sup>3</sup>.

Quadro emissivo in atmosfera nella configurazione di progetto

Punto di emissione	Fase di provenienza	Sostanza emessa	Portata massima [Nm <sup>3</sup> /h]	Limiti di riferimento [mg/Nm <sup>3</sup> ]
E01	Linea esistente	PTS	20.000	10
E02	Nuova linea	PTS	40.000	10

Impatti diretti emissione convogliata

**Esposizione totale [g]**

Operazioni	Fattore di emissione	PTS
Emissione convogliata E1 linea esistente	MASS BALANCE	4.29e+5
Emissione convogliata E2 linea nuova	MASS BALANCE	1.04e+6
<b>Totale anno</b>		<b>1.47e+6</b>

Il traffico indotto nello scenario di progetto è stimato in un flusso medio di circa 48 veicoli/ora nella fascia di esercizio (6–17). Le emissioni associate al traffico riguardano gli inquinanti tipicamente correlati alla circolazione stradale (CO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, CO, PM<sub>10</sub>, PM<sub>2.5</sub>, COV, ecc.) e risultano distribuite sui principali percorsi di accesso all'impianto. Nel complesso, tali contributi, pur incrementali rispetto allo scenario attuale, risultano coerenti con la scala dell'attività e con il contesto infrastrutturale.

#### Effetti sul clima

Nello scenario di progetto non sono previste emissioni dirette significative di gas climalteranti; le emissioni di CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub> e N<sub>2</sub>O sono indirette e principalmente associate al traffico e ai consumi energetici. A mitigazione del fabbisogno energetico, è prevista l'installazione di impianto fotovoltaico da 400 kWp sulla copertura della nuova area, non visibile dalle strade limitrofe, con una produzione stimata pari a circa 590.000 kWh/anno, in grado di coprire una quota significativa dei consumi dell'impianto e di contribuire alla riduzione delle emissioni complessive di gas a effetto serra.

#### ○ **Ambiente idrico**

##### Acque superficiali

Nella configurazione di progetto, l'interazione con le acque superficiali resta limitata allo scarico delle acque meteoriche non contaminate, costituite dalle acque di seconda pioggia e dai pluviali, recapitate nel Fosso Valvignola attraverso il punto di scarico MNI. Rispetto allo scenario attuale non si determinano variazioni qualitative dello scarico; le differenze sono esclusivamente di natura quantitativa, legate all'aumento della superficie scolante e delle coperture, con conseguente incremento dei volumi di acqua drenata.

##### Acque sotterranee

Nello scenario di progetto è previsto l'utilizzo di risorsa idrica da pozzo autorizzato per:

- le operazioni di lavaggio delle aree e per uso irriguo, stimate in un prelievo medio pari a 1,5 ore/giorno alla portata autorizzata;
- il funzionamento dell'impianto di lavaggio dei mezzi, ipotizzato operativo per circa 4 ore/giorno, con un consumo stimato pari a circa 9 m<sup>3</sup>/giorno.

Il consumo idrico annuo complessivo nello scenario di progetto risulta pertanto pari a:

- 7.510 m<sup>3</sup>/anno per lavaggio aree e uso irriguo;
- 2.700 m<sup>3</sup>/anno per l'impianto di lavaggio mezzi,

#### ○ **Suolo e sottosuolo**

Nello scenario di "progetto" risultano già realizzate le opere necessarie all'ampliamento dell'impianto; si registra pertanto un consumo di suolo riferibile alla nuova area destinata ai parcheggi, come già evidenziato con riferimento alla fase di cantiere. Si rileva tuttavia che il sito era già interessato dalla medesima attività e inserito in un contesto produttivo consolidato; di conseguenza, l'incremento di superficie impermeabilizzata è compensato da un miglioramento dell'assetto funzionale e dell'inserimento complessivo del sito, nonché dall'ottimizzazione e

potenziamento delle attività di trattamento. Per quanto concerne le ulteriori sottocomponenti ambientali geologica-geomorfologica e idrologica-idrogeologica, la fase di esercizio, con le lavorazioni previste, non comporta interferenze significative con le strutture naturali di riferimento e non determina impatti ambientali rilevanti.

○ **Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi**

Le attività previste nello scenario di “progetto” si svilupperanno all’interno del sedime impiantistico esistente, nelle aree già destinate alle lavorazioni; pertanto, in considerazione del basso grado di naturalità del sito, inserito in un contesto fortemente antropizzato e produttivo, non si ipotizzano impatti significativi sulla componente ambientale vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi riconducibili alle attività di recupero dei rifiuti. In fase di sistemazione finale dell’area è inoltre previsto il completamento di una barriera arborea perimetrale lungo il confine dell’area impiantistica. Gli interventi di mitigazione a verde comprendono:

- la realizzazione di un’aiuola perimetrale rialzata, piantumata con *Laurus nobilis*, specie autoctona sempreverde, idonea alla mitigazione acustica e atmosferica e caratterizzata da ridotte esigenze manutentive;
- il potenziamento della fascia verde lungo il confine nord-est, con inserimento di un doppio filare di *Cupressus sempervirens*, selezionato per l’efficacia nella cattura delle polveri e per il valore paesaggistico nel contesto dell’agro romano;
- l’inserimento di aiuole alberate interne nelle aree di parcheggio, finalizzate alla riduzione dell’effetto isola di calore, al miglioramento della ritenzione idrica e alla mitigazione delle emissioni di CO<sub>2</sub>.

Nel complesso, le opere a verde previste contribuiscono a un miglioramento dell’inserimento ecologico e paesaggistico dell’impianto, senza determinare pressioni significative sugli equilibri ecosistemici locali.

○ **Paesaggio e visibilità**

Con riferimento alla componente paesaggio e visibilità, si richiamano le valutazioni formulate per lo scenario “attuale”, considerando che l’intervento si inserisce in un sito già parzialmente interessato da attività industriali e in un contesto caratterizzato dalla presenza di manufatti produttivi preesistenti. Le analisi di visibilità evidenziano che, lungo Via Prenestina, procedendo in direzione Roma, il lotto risulta sostanzialmente schermato dalla presenza di un filare di *Pinus pinea*, che rende l’area difficilmente percepibile. Anche nella direzione opposta, dopo l’incrocio con Via Perazzeto, la visibilità del sito è limitata a brevi tratti e fortemente mitigata dalla vegetazione esistente e di progetto, dalla collocazione del lotto in posizione ribassata rispetto alla viabilità e dal contesto industriale circostante. A maggiore tutela del paesaggio, l’intervento prevede la realizzazione di una cortina vegetale perimetrale, composta da una siepe continua di *Laurus nobilis* e da un doppio filare di *Cupressus sempervirens*, che, in continuità con i filari esistenti di *Pinus pinea*, contribuisce a rendere i manufatti industriali poco distinguibili nel contesto.

Dalle analisi emerge inoltre che l’impianto:

- non interferisce visivamente con i centri storici dei comuni limitrofi;
- rimane al di sotto della linea d’orizzonte (skyline), senza alterarne il profilo;
- non comporta modifiche morfologiche significative, né alterazioni dell’assetto vegetazionale esistente.

Nel complesso, lo scenario di progetto non determina impatti visivi significativi e risulta coerente con il contesto paesaggistico di riferimento, anche grazie alle misure di mitigazione previste, che migliorano l’inserimento dell’impianto e la sua integrazione con il paesaggio circostante.

○ **Assetto territoriale – Infrastrutture e viabilità**

Con riferimento all’assetto territoriale e alla viabilità, nello scenario di “progetto” è stato valutato l’impatto del traffico associato all’attività impiantistica, tenendo conto dell’incremento della potenzialità di trattamento previsto. Si evidenzia che il livello di servizio (LdS) delle strade di interesse è già comprensivo del contributo dell’attività impiantistica esistente. Ciononostante,

l'analisi è stata condotta in modo cautelativo, ipotizzando il contributo dell'impianto come se si trattasse di una nuova installazione. Sulla base dei flussi orari stimati per la configurazione di progetto e dei livelli di traffico rilevati sulle principali direttrici di accesso, l'incremento di traffico indotto non determina variazioni del livello di servizio, che rimane classificato in classe A per tutte le tratte considerate, in entrambe le direzioni di marcia e nelle diverse fasce orarie analizzate. Si segnala inoltre che il traffico riconducibile all'impianto è concentrato esclusivamente nella fascia oraria lavorativa (8:00–17:00) e non incide sulle condizioni di circolazione serali e notturne. Nel complesso, anche nello scenario di "progetto" non si configurano impatti significativi sull'assetto viario né sulle prestazioni delle infrastrutture esistenti.

○ **Popolazione e salute umana**

Gli impatti, riconducibili alla fase di esercizio, sulla salute della popolazione residente nelle immediate vicinanze dell'area possono ragionevolmente essere considerati trascurabili, in funzione della tipologia stessa delle lavorazioni.

○ **Emissioni sonore**

Nello scenario considerato, le attività previste presso l'impianto comprendono le lavorazioni funzionali al potenziamento e alla gestione operativa dello stabilimento. Le elaborazioni condotte mediante modello di calcolo dello studio previsionale acustico hanno dimostrato il rispetto dei limiti di emissione e di immissione, sia in termini di valori assoluti sia differenziali, nonché il rispetto dei valori limite di qualità acustica. Il contesto territoriale è caratterizzato da una notevole distanza dai ricettori sensibili; le sorgenti sonore individuate risultano essenzialmente riconducibili al motore del filtro a maniche e al motore dell'impianto di trattamento delle acque. I ricettori più prossimi (R1 e R4) presentano inoltre destinazione produttiva. In relazione alla DGR 288/2006, per la valutazione del contributo acustico degli impianti industriali, il contributo aggiuntivo (CA) dell'impianto al livello di rumore ambientale risulta trascurabile, con valori esterni al lotto inferiori sia ai limiti di zona sia ai valori di qualità acustica ( $CA \ll SQA$ ;  $LF < SQA$ ). Alla luce dei risultati ottenuti e della presenza di una recinzione perimetrale in cemento alta circa 2 m, che funge da efficace barriera acustica, non si rendono necessarie ulteriori opere di mitigazione del rumore.

● **Misure di mitigazione**

Sulla base delle valutazioni ambientali condotte per gli scenari di cantiere e di progetto, sono state individuate le seguenti misure di mitigazione, finalizzate alla riduzione e al controllo dei potenziali impatti sulle diverse componenti ambientali.

**Sintesi delle misure di mitigazione previste**

Misura di mitigazione	Operazione mitigata	Scenario	Comparto ambientale
Bagnatura del materiale superficiale da rimuovere	Rimozione degli strati superficiali di terreno con ruspa o escavatore	Cantiere	Atmosfera
Impiego di mezzi non alimentati con combustibili fossili	Attività di cantiere e operatività impiantistica	Cantiere / Progetto	Atmosfera
Piantumazione di essenze vegetali perimetrali e interne	Operatività dell'impianto	Progetto	Atmosfera/ Paesaggio / Ecosistemi
Ottimizzazione dei carichi dei mezzi di trasporto	Movimentazione dei materiali in ingresso e in uscita	Progetto	Atmosfera / Viabilità
Recupero e riutilizzo delle acque meteoriche non contaminate	Operazioni di lavaggio delle aree e dei mezzi	Progetto	Acque sotterranee

\* \* \*

**ESITO ISTRUTTORIO**

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione acquisita agli atti del procedimento. La documentazione è stata redatta dai tecnici Dott. Ing. Fabio Capoccia, iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Frosinone al n. 1360, e Dott. Ing. Giuseppe Colavecchia, iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Roma al n.

A25802, in qualità di professionisti incaricati della redazione del Progetto e dello Studio di Impatto Ambientale relativi al progetto: “PNRR – M2C1.1.1 – linea di intervento 1.2 – Ammodernamento di impianti esistenti e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti in carta e cartone, in località ‘Perazzeto’, Comune di Monte Compatri (RM)”.

I tecnici sopra indicati, consapevoli delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, ai sensi dell’art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, hanno dichiarato, sotto la propria responsabilità e nell’ambito del mandato professionale conferito dalla società Ricicla Centro Italia S.r.l., di aver redatto lo Studio di Impatto Ambientale e tutta la documentazione tecnica a esso allegata, relativa alla predisposizione, realizzazione e presentazione del progetto in esame. La veridicità della documentazione prodotta è stata asseverata mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 38, 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, presentata contestualmente all’istanza di avvio della procedura.

Effettuata l’istruttoria di V.I.A., in base alle risultanze della stessa, dei pareri espressi e delle problematiche rilevate si evidenziano le seguenti considerazioni:

**per il quadro progettuale e programmatico:**

- aspetti generali e territoriali e caratteristiche progettuali
- l’impianto è localizzato nel Comune di Monte Compatri, in Via Prenestina km 17,800, località Perazzeto, all’interno del settore territoriale compreso tra la Valle dell’Osa, la Valle di Castiglione, Pantano Borghese e la Valle Martella. Il sito si colloca a circa 7 km ad est del Grande Raccordo Anulare, in un ambito periurbano che, nel suo complesso, ricade alle pendici settentrionali del grande apparato vulcanico dei Colli Albani. L’area di intervento si configura come un comparto a prevalente destinazione industriale-artigianale, fisicamente separato dal verde naturale circostante; a sud, in prossimità di via Osini (Comune di Roma), è presente un’area residenziale che confina con la zona produttiva denominata “Lago Regillo”;
- l’impianto esistente opera come centro di trattamento di rifiuti non pericolosi provenienti dalla raccolta differenziata. L’intervento progettuale è finalizzato al conseguimento dello status di End of Waste, al miglioramento complessivo delle prestazioni ambientali e al potenziamento di un servizio di pubblica utilità; a tal fine è previsto l’inserimento, all’interno del medesimo lotto, di un impianto innovativo dedicato alla selezione e al recupero di carta e cartone, in affiancamento all’impianto esistente, senza modificarne le funzioni originarie ma incrementandone l’efficienza e la capacità operativa;
- l’area presenta una limitata presenza antropica, determinata dalla compresenza di insediamenti residenziali spontanei e di attività produttive e ricettive. La dotazione infrastrutturale risulta complessivamente ridotta, con conseguente bassa qualità dell’ambiente antropico;
- nella porzione ricadente nel paesaggio degli insediamenti urbani, l’intervento non prevede ampliamenti volumetrici, ma un adeguamento funzionale delle attività esistenti. In considerazione della riqualificazione architettonica e paesaggistica proposta, gli interventi risultano ammissibili e conformi alle norme di tutela del PTPR;
- l’approvazione del progetto in variante al PRG, che riclassifica l’area in zona F – servizi privati di interesse pubblico (DM 1444/1968), è vincolata unicamente alla realizzazione dell’impianto e non comporta varianti zonizzative autonome;
- l’area in esame non ricade all’interno di parchi regionali, aree naturali protette regionali o provinciali, come definiti dalla normativa regionale e nazionale vigente;
- alla luce dell’inquadramento territoriale e normativo del PTPG, il sito ricade in ambito già interessato da trasformazioni antropiche consolidate, non interferisce con aree naturali protette istituite, risulta coerente con le categorie di intervento e gli usi compatibili previsti dal PTPG, fermo restando il rispetto delle prescrizioni e delle misure di tutela della Rete Ecologica Provinciale;

- dalla cartografia comunale di classificazione acustica risulta che l'area di progetto ricade in Classe III (aree di tipo misto) e in Classe VI (aree industriali); tale classificazione è coerente con la destinazione produttiva dell'area e costituisce riferimento per la valutazione degli impatti acustici dell'intervento;
- l'area di intervento non è soggetta a vincolo idrogeologico e non presenta rischi di frana o alluvione (PAI e PGRAAC), è esterna alle fasce di rischio e alle aree di salvaguardia idropotabili, ricade nella Zona Vulnerabile da Nitrati ZVN9 – Aniene e non interferisce con siti della Rete Natura 2000, essendo la ZSC più vicina ("Travertini Acque Albule – Bagni di Tivoli", IT6030033) distante oltre 6 km, per cui non si configurano interferenze dirette o indirette con gli obiettivi di conservazione;
- il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti del Lazio (2019-2025) non individua fattori escludenti per il sito di progetto, i fattori di attenzione progettuale risultano verificati e gestibili con le misure previste, sono presenti fattori preferenziali quali la localizzazione baricentrica, la destinazione produttiva consolidata, l'accessibilità e le infrastrutture esistenti; il sito è esterno ad aree protette, SIC/ZPS, fasce di rispetto, aree a rischio idrogeologico elevato e ricade in ambito antropizzato, risultando pertanto coerente con i criteri e gli obiettivi del Piano regionale;
- in base ai criteri di localizzazione definiti dalla Determinazione Dirigenziale R.U. 5545 del 20/12/2018 della Città Metropolitana di Roma Capitale, per il sito di progetto non risultano fattori escludenti e sono presenti unicamente fattori di attenzione progettuale, adeguatamente gestibili mediante le misure progettuali e autorizzative previste, per cui l'area di intervento risulta compatibile con la localizzazione di impianti di trattamento e recupero dei rifiuti;
- nel complesso, gli strumenti di pianificazione vigenti confermano la compatibilità paesaggistica e localizzativa dell'intervento;
- il progetto prevede il potenziamento dell'impianto esistente mediante l'installazione di una nuova linea di trattamento affiancata a quella in esercizio, finalizzata all'ammodernamento dell'assetto produttivo e realizzata interamente all'interno del lotto già disponibile, su aree prevalentemente edificate o pavimentate, senza consumo di nuovo suolo;
- le attività previste comprendono il trattamento dei rifiuti cartacei e plastici mediante operazioni di selezione, cernita e adeguamento volumetrico (R3, R12), lo stoccaggio e il raggruppamento dei rifiuti (R13, R12) e l'integrazione dell'impianto con una linea dedicata al recupero del polistirolo e una postazione per la preparazione al riutilizzo degli imballaggi in legno;
- il nuovo impianto comprende le apparecchiature di processo e opere leggere di copertura e schermatura, costituite da tettoie e strutture prefabbricate a secco, finalizzate alla protezione delle lavorazioni e al contenimento delle dispersioni, configurate nella forma minima necessaria al funzionamento e potenzialmente reversibili, senza realizzazione di nuovi volumi chiusi ad eccezione delle fondazioni;
- caratteristiche del nuovo impianto, il complesso è costituito dai macchinari di trattamento (nastro di carico, apribuste, separatore balistico, separatori magnetici e a correnti indotte, ecc.) e dalle tettoie di copertura che proteggono macchinari e rifiuti dagli agenti atmosferici e assicurano una schermatura verso l'esterno.
- le strutture di copertura sono progettate come tettoie aperte e non come volumi chiusi, in applicazione del principio della minima necessità, al fine di garantire la funzionalità dell'impianto contenendo l'impatto edilizio e mantenendo un assetto costruttivo essenziale e non invasivo;
- la sezione di trattamento dei rifiuti plastici, comprendente la linea esistente B1 e le linee in progetto B2 e B4, è finalizzata alla selezione del materiale plastico, successivamente gestito come rifiuto EER I9 I2 04 e stoccato in balle compresse; il bilancio di massa complessivo dell'impianto evidenzia la coerenza tra i quantitativi in ingresso e in uscita e una rilevante produzione di materiali End of Waste, concentrata sulle linee di recupero dei rifiuti cartacei (A1 e A2) e sulla linea di preparazione per il riutilizzo degli imballaggi in legno (L);

- l'intervento comprende lavorazioni complementari volte all'omogeneizzazione del sedime impiantistico e al miglioramento della viabilità interna, della sicurezza e dell'accessibilità, con integrazione delle aree secondarie quali spazi di supporto logistico e sosta mezzi, al fine di razionalizzare i flussi interni;
- il progetto prevede la riorganizzazione della gestione dei rifiuti e dei materiali decadenti mediante la definizione di cinque aree R13/D15, l'ottimizzazione del layout con stoccaggi prossimi alle linee di trattamento, la gestione dedicata della Linea S e l'adeguamento del deposito temporaneo ai sensi dell'art. 185-bis, con un bilancio di massa complessivo pari a 289.000 t/anno in ingresso, 179.275 t/anno di rifiuti esitanti e 109.725 t/anno di materiali End of Waste;
- è prevista la realizzazione di una fascia verde perimetrale lungo via Perazzeto e sui lati est e ovest dell'impianto, con funzione di mitigazione e schermatura paesaggistica rispetto alle principali visuali pubbliche, in particolare da Via Prenestina Nuova e Via Osini;
- in merito agli aggiornamenti progettuali, dalla disamina della documentazione integrativa prodotta emerge quanto rilevato da ARPA Lazio con nota prot. n. 0011767.U del 23/02/2026, la quale, pur evidenziando l'assenza di una revisione formale dello Studio di Impatto Ambientale, ha accertato che le modifiche introdotte riguardano la riorganizzazione delle aree di stoccaggio e l'inclusione di ulteriori codici EER, anche pericolosi, senza alterare la configurazione delle linee di trattamento né i processi industriali già descritti nel SIA vigente. ARPA Lazio ha inoltre rilevato l'assenza di variazioni nel quadro emissivo e nei parametri valutati per la qualità dell'aria, concludendo che le modifiche progettuali non determinano variazioni sostanziali del quadro degli impatti ambientali già valutato e non rendono necessario l'aggiornamento della valutazione di compatibilità ambientale né delle prescrizioni VIA, confermando integralmente le conclusioni della Relazione Tecnica VIA del 12/11/2025.

#### **per il quadro ambientale**

- componente atmosfera, emissioni e qualità dell'aria
- secondo quanto riportato nel SIA, nello scenario di cantiere gli impatti sulla qualità dell'aria sono limitati alla dispersione temporanea di polveri (PM10 e PTS), prevalentemente connesse alla movimentazione del terreno e alle opere edili, risultano circoscritti nello spazio e nel tempo, coerenti con la breve durata delle lavorazioni (circa cinque settimane), adeguatamente mitigabili e complessivamente non significativi, mentre le emissioni di gas climalteranti, legate a traffico e consumi energetici temporanei, sono da considerarsi trascurabili;
- secondo quanto riportato nel SIA, nella configurazione di progetto, gli impatti sulla qualità dell'aria sono riconducibili alle emissioni convogliate delle linee di trattamento e al traffico indotto; le emissioni di polveri totali sospese, associate a due punti emissivi con limiti più restrittivi (10 mg/Nm<sup>3</sup>), risultano complessivamente contenute e migliorative rispetto allo stato autorizzato, mentre i contributi del traffico, pur incrementali, sono coerenti con il contesto infrastrutturale. Non sono previste emissioni dirette significative di gas climalteranti e le emissioni indirette legate a traffico e consumi energetici sono parzialmente mitigate dall'installazione di un impianto fotovoltaico da 400 kWp, in grado di coprire una quota rilevante del fabbisogno energetico e ridurre le emissioni complessive;
- lo studio di dispersione aggiornato (settembre 2025) risulta conforme alla Procedura Tecnica n. 2 del PRQA e evidenzia incrementi emissivi molto contenuti rispetto ai valori di fondo, con rispetto dei valori limite per tutti i recettori, considerando che le attività si svolgono esclusivamente in fascia diurna;
- ARPA Lazio, con nota prot. n. 0080067.U del 12/11/2025, ha valutato adeguate e conformi alla Procedura Tecnica n. 2 del PRQA le integrazioni sulle emissioni in fase di cantiere ed esercizio, giudicando lo studio di dispersione atmosferica conforme, con incrementi emissivi molto contenuti, richiamando misure di mitigazione per polveri e traffico e demandando all'Autorità competente la definizione e verifica dei limiti emissivi dei camini E1 ed E2;



- ARPA Lazio, inoltre, ha specificato che *“In merito all’incidenza dei dati calcolati, relativi alle emissioni dell’impianto, rispetto al fondo il Proponente dichiara che i risultati ottenuti mostrano come l’incidenza, conseguente all’incremento delle emissioni nello scenario di progetto, sia comunque molto contenuta: il valore massimo è pari all’1,6%, mentre quello medio è appena dello 0,02%. Nel SIA il Proponente ha proposto una serie di misure mitigative e un piano di monitoraggio di carattere generale ai sensi delle LLGG SNPA 28/2020”*;
- componente acque superficiali e sotterranee
- Acque superficiali: secondo il SIA nella fase di cantiere non si prevedono impatti significativi sulle acque superficiali, in quanto le lavorazioni non interferiscono con il Fosso Valle Vignola e non risultano ipotizzabili sversamenti accidentali in corpo idrico superficiale. Le attività sono infatti svolte all’interno del sedime impiantistico e non comportano modifiche ai sistemi di recapito delle acque. Nella configurazione di progetto, l’interazione con le acque superficiali resta limitata allo scarico delle acque meteoriche non contaminate, costituite dalle acque di seconda pioggia e dai pluviali, recapitate nel Fosso Valvignola attraverso il punto di scarico MNI. Rispetto allo scenario attuale non si determinano variazioni qualitative dello scarico; le differenze sono esclusivamente di natura quantitativa, legate all’aumento della superficie scolante e delle coperture, con conseguente incremento dei volumi di acqua drenata;
- Acque sotterranee: dal SIA si evince che durante il cantiere è previsto un prelievo di risorsa idrica da pozzo esclusivamente per le attività di abbattimento delle polveri. È stato ipotizzato l’impiego di sei nebulizzatori, operanti sulle tre macro-aree di intervento, con portata unitaria pari a 60 l/h. Considerando un profilo di utilizzo cautelativo, riferito alla durata complessiva delle lavorazioni, il consumo idrico complessivo stimato per l’intera fase di cantiere risulta pari a circa 47,7 m<sup>3</sup>; nel complesso, l’utilizzo della risorsa idrica nello scenario di cantiere risulta limitato, temporaneo e controllato, e non determina impatti significativi sulle acque sotterranee; nello scenario di progetto l’approvvigionamento idrico avviene mediante pozzo autorizzato ed è destinato a operazioni di lavaggio delle aree, ad uso irriguo e al funzionamento dell’impianto di lavaggio mezzi: il consumo idrico annuo complessivo risulta pari a 10.210 m<sup>3</sup>/anno, di cui 7.510 m<sup>3</sup>/anno per lavaggio aree e uso irriguo e 2.700 m<sup>3</sup>/anno per l’impianto di lavaggio dei mezzi;
- ARPA Lazio, con nota prot. n. 0080067.U del 12/11/2025, in merito a questo fattore ambientale acque superficiali e sotterranee, nelle conclusioni ha rimesso le seguenti indicazioni: *“durante il periodo di adeguamento della rete di convogliamento delle acque meteoriche al recettore, il Proponente dovrà adottare tutte le misure necessarie a garantire la corretta regimazione e il contenimento delle acque piovane nelle aree di cantiere, in modo da prevenire fenomeni di allagamento, dispersione incontrollata o impatti ambientali sul suolo e sui corpi idrici circostanti”* [ ... ] e *“considerato che il sito di progetto ricade in area critica per prelievi di risorsa idrica sotterranea, si ritiene necessario attuare opportune procedure atte a minimizzare i consumi idrici. Occorre inoltre verificare periodicamente il corretto funzionamento del contatore installato al punto di prelievo per un controllo puntuale dei volumi emunti”*;
- componente suolo, sottosuolo
- nel SIA si rappresenta che, nello scenario di cantiere, gli interventi previsti per il potenziamento dell’impianto e la sistemazione finale dell’area comportano una modifica del layout dello stabilimento con un incremento della superficie occupata pari a circa 10.000 m<sup>2</sup>, destinata principalmente alla realizzazione delle aree parcheggi e lavaggio mezzi, senza tuttavia determinare interferenze significative con le sottocomponenti geologica, geomorfologica e idrologica-idrogeologica, né impatti sotto il profilo archeologico, come attestato dalle indagini condotte sull’area di ampliamento; nello scenario di progetto il consumo di suolo risulta limitato alla nuova area parcheggi, essendo le opere di ampliamento già realizzate, e il sito, già destinato alla medesima attività e inserito in un contesto produttivo consolidato, consente di compensare l’incremento della superficie impermeabilizzata mediante il miglioramento dell’assetto funzionale e dell’inserimento complessivo, nonché l’ottimizzazione delle attività di trattamento, senza che

la fase di esercizio comporti interferenze significative sulle componenti geologica, geomorfologica e idrologica-idrogeologica né impatti ambientali rilevanti;

- ARPA Lazio, con suddetta nota prot. n. 0080067.U del 12/11/2025, in merito a questo fattore ambientale suolo e sottosuolo, nelle conclusioni ha sottolineato che *“per i materiali scaturenti dalle operazioni di scavo si ribadisce che si dovrà tener conto delle disposizioni e delle procedure previste dal D.P.R. 120 del 13/06/2017. Si rammenta che ai sensi dell’articolo 24, comma 3 del D.P.R. 120/2017, nel caso di riutilizzo dei materiali da scavo nel medesimo cantiere di produzione, il Proponente dovrà predisporre un Piano Preliminare di Utilizzo nell’ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale” [ ... ] e “qualora la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo eseguita evidenzi superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) per rispettiva destinazione d’uso, il Proponente dovrà procedere in accordo con quanto stabilito dalla normativa di settore vigente e darne tempestiva comunicazione all’Autorità competente in materia”;*
- componente Rumore e Vibrazioni
  - secondo quanto dichiarato nel SIA, nello scenario di cantiere, le attività previste per il potenziamento dell’impianto e la sistemazione finale dell’area, limitate a un periodo stimato di circa cinque settimane e svolte esclusivamente in orario diurno con profilo operativo h8d5, comportano emissioni sonore riconducibili principalmente all’impiego di macchine operatrici e al traffico veicolare di servizio; considerata la collocazione dell’intervento in un contesto produttivo con limitata presenza di ricettori residenziali e le misure preventive di mitigazione acustica previste, quali l’utilizzo di mezzi a ridotte emissioni sonore e la programmazione delle lavorazioni in fascia diurna, gli impatti acustici risultano complessivamente limitati e non significativi; nello scenario di progetto, le elaborazioni dello studio previsionale acustico evidenziano il rispetto dei limiti di emissione e di immissione, sia in termini assoluti che differenziali, nonché dei valori di qualità acustica, anche in relazione alla DGR 288/2006, risultando il contributo acustico aggiuntivo dell’impianto trascurabile, con livelli esterni al lotto inferiori ai limiti di zona, a fronte di un contesto caratterizzato da significativa distanza dai ricettori sensibili, ricettori prossimi a destinazione produttiva e presenza di una recinzione perimetrale in cemento di altezza pari a circa 2 m che svolge funzione di barriera acustica, senza rendere necessarie ulteriori opere di mitigazione;
  - si prende atto della nota ARPA Lazio prot. n. 0080067.U del 12/11/2025, con la quale l’Agenzia ha evidenziato che *“l’accostamento tra classi acustiche VI (70/70 dB(A) in blu) e III (60/50 dB(A) in arancio), nonché tra classe VI (70/70 dB(A)) e classe IV (65/55 dB(A) in rosso), come nel caso dell’area di parcheggio classificata in Classe III adiacente all’area di impianto in Classe VI e dell’area di impianto in Classe VI adiacente a uno stabilimento dello stesso proprietario in Classe IV”*, configura *“giustapposizioni non conformi ai criteri generali per la classificazione acustica, in quanto la differenza tra i valori limite è superiore a 5 dB(A)”*; in difformità rispetto a quanto previsto dall’art. 7, comma 5, della L.R. Lazio n. 18/2001 e dall’art. 4, comma 1, lettera a), della Legge n. 447/1995; per quanto attiene alla fase di esercizio, ARPA Lazio, in relazione all’agente fisico rumore, al fine di garantire la piena conformità al quadro normativo vigente e superare le criticità evidenziate, ha raccomandato all’Autorità Competente, previa verifica della vigenza del Piano di zonizzazione acustica comunale di Monte Compatri, di prescrivere precise e idonee misure in sede di autorizzazione;
- componente Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi
  - nel SIA si rappresenta che le attività previste nello scenario attuale e nello scenario di progetto si svolgono integralmente all’interno del sedime impiantistico esistente, in aree già destinate alle lavorazioni e inserite in un contesto fortemente antropizzato e produttivo, caratterizzato da un basso grado di naturalità; la limitata porzione di nuova occupazione, pur attualmente priva di manufatti, risulta inserita in un ambito già compromesso sotto il profilo ecosistemico e contiguo a infrastrutture e insediamenti produttivi preesistenti, senza determinare alterazioni significative delle componenti vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi; in fase di sistemazione finale dell’area

è inoltre previsto il completamento e, ove necessario, il potenziamento delle opere di mitigazione a verde mediante l'implementazione di una barriera arborea perimetrale, la realizzazione di un'aiuola rialzata piantumata con specie sempreverdi autoctone, il rafforzamento della fascia verde lungo il confine nord-est e l'inserimento di aiuole alberate nelle aree di parcheggio, interventi che contribuiscono a migliorare l'inserimento ecologico e paesaggistico dell'impianto senza generare pressioni significative sugli equilibri ecosistemici locali;

- componente Territorio, Paesaggio, Infrastrutture e Viabilità

- dalle valutazioni contenute nel SIA risulta che l'impianto risulta scarsamente percepibile dai principali punti di osservazione esterni, in ragione della presenza di barriere vegetazionali esistenti, della collocazione del lotto in posizione ribassata rispetto alla viabilità e del contesto industriale circostante, rimanendo al di sotto della linea d'orizzonte e senza determinare alterazioni percepibili dello skyline; nello scenario di cantiere, considerata la limitata durata delle lavorazioni e l'assenza di rilevanti operazioni di scavo o movimento terra, gli impatti paesaggistici risultano poco significativi, mentre nello scenario di progetto le analisi di visibilità confermano una percezione fortemente mitigata lungo la viabilità principale e secondaria, anche grazie alla presenza e al potenziamento delle opere di mitigazione a verde, tra cui una cortina vegetale perimetrale in continuità con i filari esistenti, senza interferenze visive con i centri storici limitrofi né modifiche significative dell'assetto morfologico e vegetazionale, con conseguente assenza di impatti visivi rilevanti;
- con riferimento alla componente territoriale e paesaggistica, la Soprintendenza ha ritenuto l'intervento compatibile con il contesto paesaggistico e archeologico di riferimento, riconoscendone il carattere di opera di pubblica utilità finanziata nell'ambito del PNRR e tenendo conto delle migliorie architettoniche previste e della complessiva razionalizzazione dell'impianto;
- dalle valutazioni contenute nel SIA risulta che, nello scenario attuale, il traffico associato all'attività impiantistica, stimato in circa 11 veicoli/ora in ingresso e in uscita e concentrato esclusivamente nella fascia oraria lavorativa (8:00–17:00), incide in misura limitata sulle infrastrutture stradali di riferimento, con contributi medi contenuti entro pochi punti percentuali e valori massimi dell'ordine del 10%, senza determinare alterazioni significative del livello di servizio; nella fase di cantiere, considerata la durata limitata degli interventi e l'assenza di lavorazioni onerose sotto il profilo della movimentazione dei materiali, non si configurano impatti rilevanti sulla viabilità; nello scenario di progetto, pur a fronte dell'incremento della potenzialità di trattamento e in esito a un'analisi condotta in via cautelativa assumendo l'impianto come nuova installazione, l'aumento di traffico indotto non comporta variazioni del livello di servizio, che permane classificato in classe A per tutte le tratte considerate, in entrambe le direzioni e nelle diverse fasce orarie analizzate, senza interferenze sulle condizioni di circolazione serali e notturne e senza impatti significativi sull'assetto viario esistente;

- Popolazione e salute umana

- secondo quanto riportato nel SIA, nello scenario attuale, nella fase di cantiere e nella fase di esercizio, gli impatti sulla popolazione e sulla salute umana possono ragionevolmente essere considerati trascurabili, in relazione alla tipologia delle lavorazioni previste, alle modalità operative adottate e alla limitata entità e durata delle attività di cantiere;

- Misure di mitigazione

- secondo quanto riportato nel SIA, sulla base delle valutazioni ambientali condotte per gli scenari di cantiere e di progetto, sono state individuate specifiche misure di mitigazione finalizzate alla riduzione e al controllo dei potenziali impatti sulle diverse componenti ambientali; in particolare, nella fase di cantiere sono previste azioni di contenimento delle emissioni di polveri mediante la bagnatura del materiale superficiale da rimuovere e l'impiego di mezzi a ridotto impatto emissivo, mentre nelle fasi di progetto ed esercizio le misure comprendono l'utilizzo di mezzi

non alimentati con combustibili fossili, l'ottimizzazione dei carichi dei veicoli per la movimentazione dei materiali in ingresso e in uscita, la realizzazione di interventi di piantumazione perimetrale e interna con funzione di mitigazione atmosferica, paesaggistica ed ecologica, nonché il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche non contaminate per le operazioni di lavaggio delle aree e dei mezzi, contribuendo complessivamente al contenimento delle pressioni ambientali e al mantenimento di condizioni di compatibilità nelle diverse fasi di attuazione del progetto; in tale contesto è altresì prevista l'installazione di una fascia verde perimetrale lungo Via Perazzeto e sui lati est e ovest del sedime impiantistico, con funzione schermante rispetto alle principali visuali pubbliche, in particolare da Via Prenestina Nuova e da Via Osini.

- relazione tecnica di ARPA Lazio prot.n. 0080067.U del 12/11/2025
- Relazione tecnica ai sensi dell'art. 4, c.1, lett. a del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione Lazio, prodotta da ARPA Lazio nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con la quale ha fornito valutazioni con prescrizioni, relative ai fattori ambientali acque superficiali e sotterranee, suolo e sottosuolo, emissioni in atmosfera e qualità dell'aria, l'agente fisico rumore, sia in fase di cantiere che di esercizio, da cui non emergono aspetti ostativi o di particolare criticità.

#### **per quanto concerne l'iter istruttorio**

- la procedura di V.I.A. così attivata ha seguito lo svolgimento stabilito dal suddetto art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e dalla D.G.R. n. 884 del 18/10/2022, e a tal fine la conferenza dei servizi, articolatasi in tre distinte sedute, è stata convocata ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022, in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della Legge n. 241/90 e s.m.i.;
- la conferenza di servizi si è svolta nelle date del 04/11/2025 (prima seduta), 10/02/2026 (seconda seduta), 23/02/2026 (terza seduta);
- il RUR Rappresentante Unico Regionale per la Conferenza di Servizi Interna, con nota prot.n. 0335709 del 27/03/2026 ha trasmesso il Parere Unico Regionale favorevole *“per effetto delle posizioni favorevoli con prescrizioni espresse nell'ambito della conferenza dagli Enti e gli Uffici Regionali coinvolti ai fini dell'espressione del parere e, in particolare, del parere favorevole con prescrizioni dell'Area A.I.A., vincolante rispetto alla realizzazione ed esercizio del progetto proposto, soggetto al rilascio di nuova autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. di competenza regionale, comprensivo delle prescrizioni riportate nei pareri pervenuti e allegati alla presente”*;
- sono pervenuti i seguenti pareri favorevoli che non hanno evidenziato elementi ostativi sull'intervento in oggetto degli enti e delle amministrazioni interessate:
  1. nota prot.n. 1448/2024 del 18/10/2024, acquisita al protocollo regionale n. 1288599 del 21/10/2024, con la quale AUBAC – Settore Gestione Rischio Idraulico ha reso il proprio contributo ai soli fini della procedura di VIA ai sensi del D.Lgs. 152/2006, precisando che tale comunicazione non sostituisce gli atti autorizzativi e/o i pareri di competenza dell'Autorità, qualora previsti dalla pianificazione di distretto o dalla normativa vigente;
  2. nota prot.n. 0128224 del 03/02/2025, con la quale l'Area Urbanistica della Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative ha espresso parere favorevole ai fini paesaggistici ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e assenso ai fini urbanistici all'approvazione in variante al PRG ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006, non rilevando criticità ai sensi dell'art. 27-bis del medesimo decreto. È stato precisato che l'autorizzazione paesaggistica si configurerà all'esito della Conferenza, sulla base anche del contributo della Soprintendenza MIC per gli aspetti archeologici;
  3. nota prot.n. 0009974 del 04/04/2025, acquisita al protocollo regionale n. 0409191 del 07/04/2025, con la quale il Comune di Monte Compatri, preso atto della documentazione progettuale, ha espresso parere favorevole in merito al nulla osta di impatto acustico

- ambientale e, altresì, ha espresso parere favorevole ai fini dell'Autorizzazione allo Scarico ai sensi degli articoli 124 e 125 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;
4. nota prot.n. 0582977 del 30/05/2025, con la quale l'Area Rifiuti della Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti ha ritenuto il progetto coerente con il Pacchetto sull'Economia Circolare, con la gerarchia di gestione dei rifiuti (art. 179 D.Lgs. 152/2006) e con gli obiettivi dello Scenario I del PRGR. L'Area ha espresso parere favorevole limitatamente alla coerenza con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, raccomandando di massimizzare l'utilizzo di materia proveniente dal territorio laziale e subordinando il parere all'introduzione, in sede autorizzativa, di condizioni e prescrizioni idonee a garantire adeguati livelli di tutela ambientale e sanitaria;
  5. nota prot.n. QG/2025/0055820 del 04/11/2025, acquisita al protocollo regionale n. 1124460 del 13/11/2025, con la quale il Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti di Roma Capitale ha comunicato di non avere osservazioni, rilevando che il traffico generato dall'impianto non modifica il livello di servizio della viabilità di accesso, e ha dichiarato conclusa l'istruttoria per quanto di competenza. In allegato, nota prot. n. 25472 del 13/11/2025 del Dipartimento Ciclo dei Rifiuti – E.Q. Valutazioni Ambientali, che ha trasmesso i contributi interni: il Servizio Prevenzione Inquinamento Acustico, che ha preso atto del rispetto dei limiti presso i recettori di Rocca Cencia e ha dichiarato che l'attività non richiede parere acustico e il Servizio Prevenzione Inquinamento Atmosferico, che ha evidenziato che l'impatto prevalente è legato al traffico indotto, ritenendo utile acquisire ulteriori elementi sulla distribuzione dei flussi veicolari;
  6. nota prot.n. 0080067.U del 12/11/2025, acquisita al protocollo regionale n. 1117461 del 12/11/2025, con la quale ARPA Lazio - Dipartimento Pressioni sull'Ambiente - Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori - Unità Valutazioni Ambientali ha trasmesso la Relazione tecnica ai sensi dell'art. 4, c.1, lett. a) del Regolamento Regionale 25/11/2021 n. 21, nell'ambito della procedura di V.I.A.;
  7. nota prot.n. 0002839-P del 10/02/2026, acquisita al protocollo regionale n. 0138335 del 10/02/2026, con la quale la Soprintendenza Speciale PNRR del MIC, ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale e parere ai sensi dell'art. 146 subordinato al rispetto di condizioni;
  8. nota prot.n. 0004212 del 10/02/2026, acquisita al protocollo regionale n. 0138669 del 10/02/2026, con la quale il Comune di Monte Compatri - UOR Settore 5° ha espresso parere favorevole sul progetto e sulla relativa variante al PRG, richiamando l'indirizzo già espresso dalla Giunta con Deliberazione n. 14 del 22/01/2026. Il parere è formulato a condizione che tutte le strutture previste mantengano una distanza minima di 5 metri dal confine di proprietà. Il Comune ha inoltre indicato la documentazione da presentare per il successivo rilascio del Permesso di Costruire e ha richiamato alcuni requisiti tecnici obbligatori, tra cui impianti da fonti rinnovabili, recupero delle acque meteoriche e dotazioni per la ricarica dei veicoli elettrici;
  9. nota prot.n. CMRC 2026 0037956 del 16/02/2026, acquisita al protocollo regionale n. 0165861 del 16/02/2026, con la quale Città Metropolitana di Roma Capitale – Hub II “Sostenibilità Territoriale”, Dipartimento III “Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua – Rifiuti – Energia” ha trasmesso il parere istruttorio ai fini del procedimento;
  10. nota prot.n. 2254/2026 del 18/02/2026, acquisita al protocollo regionale n. 0177275 del 19/02/2026, con la quale l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha confermato i precedenti contributi istruttori già espressi nelle note prot. n. 11448/2024 e n. 2690/2025, richiamando la necessità di verificare la sicurezza idraulica complessiva dell'intervento rispetto a tutti gli scenari di pericolosità riportati nelle elaborazioni idrauliche presentate dal Proponente;

11. nota prot.n. 0011736.U del 23/02/2026, acquisita al protocollo regionale n. 0191045 del 23/02/2026, con la quale ARPA Lazio - Dipartimento Pressioni sull'Ambiente - Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori - Unità Valutazioni Ambientali, a seguito delle modifiche progettuali non sostanziali sulla gestione dei rifiuti e dei materiali decadenti dalle operazioni di recupero, illustrate nella seconda seduta di conferenza di servizi del 10/02/2026, ha trasmesso Relazione tecnica ai sensi dell'art. 4, c.1, lett. c) del Regolamento Regionale 25/11/2021 n. 21, nell'ambito del procedimento di rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 208 del D.Lgs. n. 152/2006;
12. nota prot.n. 0011767.U del 23/02/2026, acquisita al protocollo regionale n. 0191687 del 23/02/2026, con la quale ARPA Lazio - Dipartimento Pressioni sull'Ambiente - Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori – Unità di Coordinamento delle Attività Autorizzatorie, ha trasmesso il “*Riscontro a Verbale II seduta CdS al 10/02/2026, ai sensi dell'art. 4, c.1, lett. a del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione Lazio, nell'ambito della procedura di V.I.A.*” evidenziando preliminarmente che, dalla disamina della documentazione integrativa prodotta, “*emerge in primo luogo l'assenza di una revisione dello Studio di Impatto Ambientale in cui siano state incluse le modifiche impiantistiche proposte*”; pertanto, dall'esame comparativo con lo Studio di Impatto Ambientale originario, l'Agenzia evidenzia che “*le integrazioni in merito alle attività di gestione dei rifiuti riguardano la riorganizzazione delle aree di stoccaggi [...] nonché l'inclusione di nuovi codici EER, anche pericolosi, in ingresso all'impianto*”, precisando che “*le modifiche non sembrano alterare la configurazione delle linee di trattamento né i processi industriali già descritti nel SIA*” e che “*non si sostanziano variazioni nei punti di emissione (E1 ed E2) né nei parametri valutati per la qualità dell'aria*”. Alla luce della valutazione tecnica svolta, ARPA Lazio conclude che “*le modifiche progettuali introdotte non determinano variazioni sostanziali del quadro degli impatti ambientali precedentemente valutato e [...] non richiedono un aggiornamento della valutazione di compatibilità ambientale né delle prescrizioni già formulate per la VIA*”, rinviando integralmente “*ai contenuti e alle conclusioni della Relazione Tecnica VIA di cui al prot. n. 80067 del 12/11/2025, che resta confermata*”;
13. nota prot.n. 0238388 del 04/03/2026 con la quale l'Area Autorizzazione Integrata Ambientale della Direzione Regionale Ambiente, Transizione Energetica e Ciclo dei Rifiuti ha espresso parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione ex art. 208 ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii. per il progetto di ammodernamento di impianti esistenti e la realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti in carta e cartone in località "Perazzeto".

Richiamato quanto riportato nelle conclusioni del verbale della 3° seduta conclusiva di conferenza di servizi del 23/02/2026:

“... La conferenza, pertanto, prende atto dei seguenti pareri espressi in sede di conferenza:

- favorevole con prescrizioni e condizioni dall'Area V.I.A.;
- favorevole con prescrizioni dell'Area A.I.A.;

La conferenza prende atto dei pareri espressi e dei pareri favorevoli acquisiti in applicazione del silenzio assenso senza condizioni, ai sensi dell'art. 14-ter c. 7 della L. 24/11/1990, per le amministrazioni che non si sono espresse o che non abbiano partecipato alla conferenza di servizi”.

Avendo considerato inoltre che:

- gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;
- sono state esaminate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;
- dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si rilascia pronuncia di compatibilità ambientale individuando le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni generali

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse, e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nei pareri acquisiti nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 27-bis D.Lgs. 152/2006;
2. sia garantita l'osservanza della normativa generale di settore e siano rispettate e puntualmente attuate tutte le prescrizioni e le indicazioni espresse nei provvedimenti delle amministrazioni ed enti richiamati nella presente istruttoria;
3. dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni necessarie per lo svolgimento delle attività rappresentate in progetto e siano acquisiti tutti i titoli abilitativi necessari all'idoneo esercizio dell'impianto;
4. sia garantito che la gestione dell'impianto non determini delle criticità sulle componenti ambientali, nel caso si verificano eventuali problematiche di tipo ambientale e sanitario si dovrà provvedere al tempestivo ripristino delle condizioni e dei livelli previsti dalla normativa vigente e all'implementazione e certificazione di nuove misure di contenimento prima del riavvio dell'attività;
5. garantire il rispetto delle prescrizioni riportate nei pareri pervenuti nell'ambito del procedimento, con particolare riferimento a quelli indicati da ARPA Lazio, nota prot.n. 0080067.U del 12/11/2025, nota prot.n. 0011736.U del 23/02/2026 e nota prot.n. 0011767.U del 23/02/2026, come richiamati e esplicitati nel quadro sinottico riportato nel parere dell'Area AIA prot. reg. n. 0238388 del 04/03/2026;

Misure progettuali e gestionali

6. sia garantita la realizzazione degli interventi costruttivi e gestionali previsti in progetto in merito alla mitigazione e compensazione dei possibili impatti sia in fase di cantiere che in fase di esercizio;
7. la gestione dei materiali di scavo e di tutte le operazioni connesse alle attività di realizzazione delle opere in progetto dovranno essere condotte secondo la normativa vigente e in modo da minimizzare gli impatti;
8. l'attività di gestione dei rifiuti prodotti nelle aree dell'impianto dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree appositamente destinate a tale funzione;
9. eventuali reflui generati nella fase di cantiere dovranno essere raccolti e smaltiti come rifiuti;
10. dovrà essere garantita la corretta gestione delle acque reflue derivanti dalle diverse parti previste dal progetto e la corretta regimazione delle acque meteoriche in tutte le fasi di realizzazione ed esercizio dello stesso;
11. la società dovrà garantire che la durata del cantiere per la realizzazione del progetto. A tal fine dovrà fornire alla Regione Lazio e ad ARPA Lazio un cronoprogramma dei lavori vincolante relativo alla realizzazione dell'impianto;
12. nella realizzazione dell'area di cantiere dovrà essere attuata la regimazione idraulica delle acque meteoriche ricadenti su tutta l'area oggetto di lavori come indicato da ARPA Lazio;
13. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per la conduzione delle attività previste in assoluta sicurezza;
14. tutte le operazioni connesse alla realizzazione ed esercizio delle opere in progetto devono essere sempre e costantemente effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;

15. dovranno essere adottate inoltre tutte le misure necessarie ad abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere mezzi e macchinari, automezzi e veicoli esterni, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
16. sia garantita comunque la realizzazione e l'adozione tutte le misure progettuali e gestionali previste in progetto necessarie ad un adeguato esercizio nel pieno rispetto dei limiti di legge affinché non si verifichino situazioni di pericolo per l'ambiente e per la salute umana;
17. siano comunque adottate tutte le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento con l'applicazione delle migliori tecniche disponibili;

#### Interventi di mitigazione

18. ai fini della tutela del patrimonio architettonico e rurale, la realizzazione dei manufatti di progetto dovrà tener conto della presenza degli elementi antropici nati per lo sfruttamento del territorio ai fini agricoli, pur se scaricati della loro finalità d'uso, mantenendo per quanto possibile le testimonianze ivi presenti;
19. relativamente alle misure di mitigazione paesaggistica la società dovrà garantire la realizzazione di una fascia di vegetazione al contorno dell'impianto utilizzando essenze da impiantare per la rinaturalizzazione coerenti con i rapporti che definiscono il territorio circostante;
20. sia garantita la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei possibili impatti;
21. sia garantita la idonea realizzazione e gestione dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
22. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, produzione di polveri ed emissioni in atmosfera, garantendo in fase di esercizio emissioni a norma delle diverse parti impiantistiche, la predisposizione di opportuni accorgimenti per la tutela ambientale e l'adozione di tutte le necessarie e più idonee misure di abbattimento e contenimento;

#### Viabilità e Traffico indotto

23. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
  - idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità portuale e locale;
  - in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
  - siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

#### Misure di monitoraggio e controllo

24. dovrà essere garantita la periodica verifica della funzionalità delle strutture e dei processi in modo da garantire il corretto esercizio dell'impianto;
25. il progetto, una volta realizzato ed in esercizio, dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche previste sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
26. sia costantemente monitorata l'efficienza dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera dell'impianto e di tutte quelle parti soggette ad usura che costituiscono gli stessi;
27. la Società proponente dovrà costantemente monitorare le emissioni di rumori e vibrazioni derivanti dall'esercizio dell'impianto e dal traffico indotto, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;

#### Sicurezza dei lavoratori e impatto acustico

28. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;

29. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
  30. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto.
  31. a tutela dei lavoratori si prescrive l'adozione di misure operative in grado di ridurre le emissioni sonore in corrispondenza delle sorgenti, utilizzando macchinari e attrezzature a bassa rumorosità e, ove necessario, schermature, dotazione di DPI e sistemi di barriera antirumore flessibili da impiegare anche direttamente alle sorgenti rumorosi;
  32. per la fase di esercizio si prescrive l'esecuzione di un piano di monitoraggio su base annuale a verifica del reale impatto acustico dell'attività, i cui risultati dovranno essere trasmessi alla Regione Lazio, Comune di Monte Compatri e ad ARPA Lazio, mediante punti di misura che dovranno tenere conto delle reali condizioni di esercizio dell'impianto e del contesto esterno, ovvero implementati a seguito di eventuali recettori sopraggiunti;
  33. il gestore dovrà adottare un piano di controllo e monitoraggio delle lavorazioni, delle attrezzature e mezzi impiegati e dei sistemi impiantistici installati al fine di individuare eventuali situazioni di inquinamento acustico per l'adozione immediata delle dovute azioni correttive. La valutazione di impatto acustico di verifica dovrà essere redatta, oltre che su base annuale, anche a seguito di modifiche introdotte ai sistemi di lavorazione o a seguito di utilizzazione di mezzi e installazione di impianti ulteriori o differenti rispetto a quelli previsti in fase di valutazione previsionale e comunque a seguito di ogni modifica che possa alterare l'impatto acustico dell'attività;
  34. siano puntualmente attuate tutte le prescrizioni e le indicazioni previste nel PMeC;
- Modifiche o estensioni
35. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, determinerà la revoca o annullamento in autotutela ai sensi della L.241/1990 e s.m.i.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è costituita da n. 53 pagine compresa la copertina e n. 5 Allegati.

Documentazione presentata dalla Società proponente RICICLA CENTRO ITALIA srl

❖ **con l'Istanza acquisita con protocollo regionale al n. 0976435 del 31/07/2024:**

**A. Progetto V.I.A.**

➤ **Relazioni tecniche**

- R01 – Relazione tecnica generale
- R02 – Relazione emissioni in atmosfera
- R03 – Relazione gestione acque reflue e meteoriche
- R04 – Studio previsionale di impatto acustico
- R05 – Sintesi non tecnica
- R06 – Calcolo oneri istruttori art. 27-bis
- S01 – Studio di Impatto Ambientale (SIA)

➤ **Tavole grafiche**

- T01 – Planimetria ante operam
- T02 – Planimetria post operam
- T03 – Layout impiantistico
- T04 – Planimetria e particolari gestione acque reflue e meteoriche
- T05 – Planimetria e particolari gestione emissioni in atmosfera
- T06 – Schemi a blocchi

➤ **Allegati allo Studio di Impatto Ambientale**

- A1 – Inquadramento su CTR
- A2 – Inquadramento catastale
- A3 – Inquadramento su ortofoto 1:5.000
- A4 – Inquadramento su ortofoto 1:10.000
- A5 – Inquadramento su PRG vigente
- A6 – Inquadramento variante PRG
- A7 – Inquadramento PTPR – Tav. A (Sistemi e ambiti di paesaggio)
- A8 – Inquadramento PTPR – Tav. B (Beni paesaggistici)
- A9 – Inquadramento PTPR – Tav. C (Beni naturali e culturali)
- A10 – Legenda Tav. C
- A11 – Inquadramento PTPR – Tav. D
- A12 – Zonizzazione acustica
- A13 – PAI – Aree di frana
- A14 – PAI – Fasce di rischio reticolo principale
- A15 – PAI – Fasce di rischio reticolo secondario
- A16 – PAI – Fasce fluviali reticolo principale
- A17 – PAI – Fasce fluviali reticolo secondario
- A18 – PGRA – Fasce di rischio alluvioni
- A19 – PTAR – Bacini idrografici superficiali
- A20 – PTAR – Bacini sotterranei
- A21 – PTAR – Obiettivi di qualità ambientale
- A22 – Inquadramento Rete Natura 2000
- A23 – Zone vulnerabili da nitrati
- A24 – Zone di salvaguardia della risorsa idropotabile

➤ **Documentazione amministrativa**

- Istanza ex art. 208 D.Lgs. 152/2006 e artt. 15-16 L.R. 27/1998
- Documentazione attestante la disponibilità dell'area
- Certificato di destinazione urbanistica (CDU)

**B. Domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art. 269 D.Lgs. 152/2006)**

**Relazioni**

- R01 – Relazione tecnica generale
- R02 – Relazione emissioni in atmosfera



- **Elaborati grafici**
  - T01 – Planimetria ante operam
  - T02 – Planimetria post operam
  - T03 – Layout impiantistico
  - T05 – Planimetria e particolari gestione emissioni in atmosfera
  - T06 – Schemi a blocchi
- **Documentazione amministrativa**
  - Istanza ex art. 208 D.Lgs. 152/2006 e L.R. 27/1998
  - Quadro riepilogativo punto di emissione E01
  - Quadro riepilogativo punto di emissione E02

**C. Richiesta di allaccio fognario industriale (ACEA ATO 2)**

- **Relazioni**
  - R01 – Relazione tecnica generale
  - R03 – Relazione gestione acque reflue e meteoriche
- **Elaborati grafici**
  - T01 – Planimetria ante operam
  - T02 – Planimetria post operam
  - T03 – Layout impiantistico
  - T04 – Planimetria gestione acque reflue e meteoriche
  - T06 – Schemi a blocchi

**D. Richiesta di Autorizzazione Paesaggistica (procedimento ordinario – Conferenza di Servizi)**

**Relazioni**

- RP14 – Relazione tecnica + Relazione Paesaggistica + SIP
- **Elaborati grafici**
  - EG00 – Elenco elaborati
  - EG01 – Inquadramento urbanistico
  - EG02 – Inquadramento territoriale ante operam – Schemi – Consistenze
  - EG03 – Inquadramento territoriale post operam – Schemi – Consistenze
  - EG04 – Planimetria / Pianta piano terra / Coperture ante operam
  - EG05 – Elaborati inter operam
  - EG06 – Elaborati post operam – Dettagli
  - EG07 – Sezioni ante operam
  - EG08 – Sezioni post operam
  - EG09 – Fotografie ante operam
  - EG10 – Fotoinserimenti post operam
  - EG11 – Permeabilità e verde ante/post operam
  - EG12 – Sondaggi archeologici
  - EG13 – Impianto di smaltimento acque reflue
  - EG15 – Documentazione fotografica
  - EG16 – Documentazione fotografica e render
- **Documentazione amministrativa**
  - Mod. 02 – Istanza
  - Dichiarazione asseverata
  - Atti di proprietà
  - Documenti d'identità
  - Incarico professionale
  - Concessione in sanatoria n. 16/2022
  - Visura camerale società proprietaria

**E. Permesso di costruire (art. 20 DPR 380/2001 – art. 7 DPR 160/2010)**

**Relazioni**

- RP14 – Relazione tecnica + Relazione Paesaggistica + SIP
- **Elaborati grafici**
  - EG00 – Elenco elaborati
  - EG01 – Inquadramento urbanistico
  - EG02 – Inquadramento territoriale ante operam – Schemi – Consistenze
  - EG03 – Inquadramento territoriale post operam – Schemi – Consistenze
  - EG04 – Planimetria / Pianta piano terra / Coperture ante operam



- EG05 – Elaborati inter operam
- EG06 – Elaborati post operam – Dettagli
- EG07 – Sezioni ante operam
- EG08 – Sezioni post operam
- EG09 – Fotografie ante operam
- EG10 – Fotoinserimenti post operam
- EG11 – Permeabilità e verde ante/post operam
- EG12 – Sondaggi archeologici
- EG13 – Impianto di smaltimento acque reflue
- EG15 – Documentazione fotografica
- EG16 – Documentazione fotografica e render
- **Documentazione amministrativa**
- Mod. 02 – Istanza
- Dichiarazione asseverata
- Atti di proprietà
- Documenti d'identità
- Incarico professionale
- Concessione in sanatoria n. 16/2022
- Visura camerale società proprietaria

**F. Richiesta Parere Soprintendenza Archeologica (art. 21 commi 4-5 D.Lgs. 42/2004)  
Relazioni**

- RPI4 – Relazione tecnica + Relazione Paesaggistica + SIP
- **Elaborati grafici**
- EG00 – Elenco elaborati
- EG01 – Inquadramento urbanistico
- EG02 – Inquadramento territoriale ante operam – Schemi – Consistenze
- EG03 – Inquadramento territoriale post operam – Schemi – Consistenze
- EG04 – Planimetria / Pianta piano terra / Coperture ante operam
- EG05 – Elaborati inter operam
- EG06 – Elaborati post operam – Dettagli
- EG07 – Sezioni ante operam
- EG08 – Sezioni post operam
- EG09 – Fotografie ante operam
- EG10 – Fotoinserimenti post operam
- EG11 – Permeabilità e verde ante/post operam
- EG12 – Sondaggi archeologici
- EG13 – Impianto di smaltimento acque reflue
- EG15 – Documentazione fotografica
- EG16 – Documentazione fotografica e render
- **Documentazione amministrativa**
- Mod. 02 – Istanza
- Dichiarazione asseverata
- Atti di proprietà
- Documenti d'identità
- Incarico professionale
- Concessione in sanatoria n. 16/2022
- Visura camerale società proprietaria

La Società proponente nel corso del procedimento ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

❖ **acquisita al protocollo regionale n. 1558490 del 18/12/2024:**

- **Riscontro comunicazione a norma dell'art. 27-bis c. 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022**
- Integrazione Legittimità Urbanistica

- In allegato due note non presenti nel box relativo al procedimento in argomento
  - nota prot.n. 549/2024 del 25/10/2024, con la quale il Consorzio di Bonifica Litorale Nord ha richiesto integrazioni ai fini dell'espressione del parere idraulico di competenza
  - nota prot.n. 22397 del 23/10/2012, con la quale il Comune di Monte Compatri ha rilasciato l'autorizzazione allo scarico per le acque meteoriche di prima pioggia depurate provenienti dall'insediamento della Società proponente Ricicla Centro Italia.
  
- ❖ **acquisita al protocollo regionale n. 0214706 del 19/02/2025:**
  - **Riscontro AUBAC nota n. 1448 del 18/10/2024 e CBLN nota n. 18549 del 25/10/2024**
  - **Compatibilità Idraulica:**
    - Relazione di compatibilità idraulica
    - Tavola T04.1 invarianza
  - **N.O. Idraulico autorizzazione e concessione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904:**
    - Domanda di autorizzazione ai fini idraulici
    - Relazione NO idraulico
    - Tavola T04.2 scarico
    - Dichiarazione di impegno servizio
    - Ricevuta telematica per Roma Capitale
    - Dichiarazione sostitutiva marca da bollo
  
- ❖ **acquisita al protocollo regionale n. 0679607 del 30/06/2025:**
  - **Riscontro nota REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.E.0538357 del 19/05/2025**
  - RMD mod dispersione contaminanti
  - R Int relazione riscontro integrazioni
  - PMA progetto monitoraggio ambientale
  - AUT. VIGENTI
  
- ❖ **acquisita al protocollo regionale n. 0926163 del 22/09/2025:**
  - **Riscontro alle integrazioni dei contenuti richieste da ARPA LAZIO nota 08/08/2025.0057728.U, REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.E.0816657 del 08/08/2025:**
  - Modellazione dispersione contaminanti in atmosfera
  - Emissioni in atmosfera in fase di cantiere
  
- ❖ **Integrazioni relative all'aggiornamento documentale e agli elementi di definizione riguardanti la competenza autorizzativa, nota protocollata al n. 1232819 del 16/12/2025:**
  - **Nota di trasmissione firmata p7m**
    - Istanza 208 p7m
    - Relazione Tecnica RevI p7m
    - Layout impiantistico RevI p7m
  
- ❖ **Integrazione spontanee: aggiornamento documentale e ridefinizione della competenza autorizzativa, nota protocollata al n. 0052843 del 20/01/2026:**
  - **Nota di trasmissione firmata pdf**
    - Istanza per il rilascio di un'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152 /06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27 /98 pdf
    - Relazione Tecnica RevI pdf
    - Layout impiantistico RevI pdf
  
- ❖ **Integrazioni-riscontro, nota prot. RU.U.0238388.04-03-2026 dell'Area A.I.A.:**
  - **Riscontro nota RU.U.0238388.04-03-2026 dell'Area AIA protocollata al n. 0278345 del 13/03/2026**
  - Relazione tecnica generale R01 rev02
  - Misure di prevenzione e gestione della sicurezza antincendio SA\_01
  - Layout impiantistico T03 rev02
  - Istanza 208\_RICICLA

## Svolgimento dell'iter amministrativo - elenco cronologico

Nel corso del procedimento sono pervenute note, comunicazioni e pareri da parte delle Amministrazioni, degli Enti e degli Uffici competenti; la scrivente Area ha altresì provveduto all'invio delle comunicazioni previste dalla normativa vigente e alla convocazione della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo il seguente iter procedimentale cronologico:

- Con istanza acquisita al protocollo regionale n. 0976435 del 31/07/2024, la Società proponente RICICLA CENTRO ITALIA srl ha richiesto l'attivazione della procedura di VIA – PAUR ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; nel corso del procedimento istruttorio sono quindi pervenute le note, comunicazioni e i pareri di seguito elencati:
  1. è pervenuta nota prot. n. 1174245 del 26/09/2024, acquisita al protocollo regionale, con la quale la Società proponente ha sollecitato la presa in carico del procedimento amministrativo, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa vigente per i successivi passaggi dell'istruttoria;
  2. con nota prot. n. 1229877 del 08/10/2024, la Scrivente Area V.I.A. ha inviato comunicazione alle Amministrazioni ed agli Enti potenzialmente interessati dell'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, fornendo i riferimenti per la consultazione della documentazione;
  3. è pervenuta nota prot. n. 1248587 del 11/10/2024, acquisita al protocollo regionale, con la quale l'Area Pareri Geologici e Sismici, Suolo e Invasi – Servizio Geologico e Sismico Regionale ha richiesto il completamento degli elaborati trasmessi, rappresentando che: *“l'Area scrivente esprime il parere di compatibilità Geomorfologica ai sensi dell'art. 89 DPR 380/2001 e rilascia il Nulla Osta ai sensi del RDL 3267/1923, Vincolo Idrogeologico. Il procedimento in oggetto è in Variante allo Strumento Urbanistico, ma la documentazione non è conforme alla DGR 2649/1999 e ss.mm.ii. Dovrà essere trasmessa idonea documentazione, raccolta in una cartella dedicata per pronta consultazione”*;
  4. è pervenuta nota prot. n. 1448/2024 del 18/10/2024, acquisita al protocollo regionale n. 1288599 del 21/10/2024, con la quale l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale – Settore Gestione del rischio idraulico ha reso il proprio contributo, premettendo che: *“la compatibilità con la vigente pianificazione di bacino è correlata alla coerenza del progetto con il quadro complessivo risultante dalle indicazioni, raccomandazioni e condizioni di seguito elencate”*, e chiarendo che lo stesso è reso *“ai soli fini della procedura di VIA di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e non sostituisce gli atti autorizzativi e/o i pareri di competenza di questa Autorità qualora espressamente previsti dalla pianificazione di distretto o dalla normativa vigente”*;
  5. è pervenuta nota prot. n. 1287415 del 21/10/2024, con la quale l'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata – Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale ha specificato che: *“ai fini di permettere alla scrivente Direzione di rendere il proprio parere di competenza, sia di natura urbanistica che paesaggistica, nonché per completezza degli atti, si ritiene necessario integrare quanto già reso disponibile con: – titoli abilitativi e quanto altro accerti la legittimità degli edifici e delle attività attualmente presenti; – autorizzazioni paesaggistiche ex art. 146 del D.Lgs. 42/2004 specificando se si siano conformate ad esito di conferenza di servizi”*;
  6. con nota prot.n. 1524555 del 11/12/2024 la Scrivente Area V.I.A. ha inviato una richiesta di integrazioni a norma dell'art. 27-bis comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
  7. è pervenuta nota acquisita al protocollo regionale n. 1558490 del 18/12/2024 con la quale la Società proponente ha fornito valutazioni e precisazioni riguardo la verifica formale della documentazione ed ha rimesso in allegato la documentazione integrativa richiesta con la nota



sopra riportata, prot.n. 1524555 del 11/12/2024. In allegato, sono state trasmesse anche due note, non presenti nel box relativo al procedimento in argomento:

- nota prot.n. 549/2024 del 25/10/2024, con la quale il Consorzio di Bonifica Litorale Nord ha richiesto integrazioni ai fini dell'espressione del parere idraulico di competenza;
  - nota prot.n. 22397 del 23/10/2012, con la quale il Comune di Monte Compatri ha rilasciato l'autorizzazione allo scarico per le acque meteoriche di prima pioggia depurate provenienti dall'insediamento della Società proponente Ricicla Centro Italia;
8. è pervenuta nota prot.n. 1568338 del 20/12/2024 con la quale l'Area Pareri Geologici e Sismici, Suolo e Invasi, Servizio Geologico e Sismico Regionale ha precisato che: *"si prende atto di quanto riportato a pag. 2 della citata PEC riguardo il parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. 89 DPR 380/2001; in assenza della documentazione richiesta, l'Area scrivente non è in grado di esprimere il parere di competenza"*;
9. è pervenuta nota prot.n. 0128224 del 03/02/2025 con la quale l'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale ha reso il contributo di competenza concludendo che *"la scrivente Direzione ai sensi e con gli effetti dell'art. 14 co. 2 della Legge 241/1990 non rilevando criticità di rilievo ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, esprime per quanto di competenza, parere favorevole ai fini paesaggistici ai sensi dell'art. 146 comma 7 del D.Lgs. 42/2004, nonché assenso ai fini urbanistici all'approvazione in variante al PRG ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 del progetto relativo all'ammodernamento di impianti esistenti e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti in carta e cartone in località "Perazzeto" nel Comune di Monte Compatri, Via Prenestina km 17.800. L'autorizzazione paesaggistica si configura all'esito della conferenza di servizi con il contributo espresso dalla competente Soprintendenza del MIC con particolare riferimento agli spetti archeologici in virtù delle disposizioni dell'art. 42 delle Norme del PTPR"*;
10. è pervenuta nota acquisita al protocollo regionale n. 0214706 del 19/02/2025 con la quale la Società proponente, a riscontro delle suddette note di AUBAC, prot. 1448/2024 del 18/10/2024, e del Consorzio di bonifica del Litorale Nord, nota prot.n. 18549/2024 del 25/10/2024, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta per la compatibilità idraulica e N.O. idraulico, autorizzazione e concessione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904;
11. è pervenuta nota prot.n. 2690/2025 del 04/03/2025, acquisita al protocollo regionale n. 0280172 del 06/03/2025, con la quale AUBAC – Area Pianificazione e gestione del rischio idraulico, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha richiamato il contributo consultivo formulato con la sopra riportata nota prot.n. 1448/2024 del 18/10/2024, precisando che *"preso atto della documentazione integrativa richiamata dal proponente nella citata missiva prot. n. 2120/2025 del 19-02-2025, ai fini della procedura si rinvia ad ogni effetto alle impregiudicate determinazioni dell'Autorità regionale competente per la VIA e dell'Autorità Idraulica altresì territorialmente competente, con esemplificativo riferimento alle motivazioni e agli aspetti annotati nella stessa nota prot. n. 1448/2024"*;
12. è pervenuta nota acquisita al protocollo regionale n. 0279599 del 05/03/2025 con la quale la Società proponente ha sollecitato il proseguimento dell'iter istruttorio;
13. con nota prot.n. 0345879 del 20/03/2025 la Scrivente Area V.I.A. ha inviato comunicazione a norma dell'art. 27-bis c. 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022 di pubblicazione dell'avviso predisposto dal proponente ai sensi dell'art. 23 c.1 lett. e);
14. è pervenuta nota prot.n. 0009974 del 04/04/2025, acquisita al protocollo regionale n. 0409191 del 07/04/2025, con la quale il Comune di Monte Compatri, preso atto della documentazione progettuale trasmessa, ha espresso parere favorevole in merito ai seguenti aspetti:
- Impatto acustico ambientale: il parere è favorevole in quanto il progetto risulta conforme ai limiti stabiliti dalla Zonizzazione Acustica del Comune di Monte Compatri, approvata nel 2005 e successivamente modificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 08 del 12/02/2010, che ha introdotto variazioni sostanziali nella classificazione delle aree;
  - Autorizzazione allo scarico: ai sensi degli articoli 124 e 125 del D.lgs. 152/2006 e successive

modifiche e integrazioni, è stato espresso parere favorevole;

15. è pervenuta nota prot.n. 0009064-P del 23/04/2025, acquisita al protocollo regionale n. 0464402 del 23/04/2025, con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma e la Provincia di Rieti del Ministero della Cultura comunica in premessa che *“l'Ufficio del MiC preposto al rilascio delle determinazioni di competenza, in base all'art. 20 della L. 41/2023, è la Soprintendenza Speciale per il PNRR.”*, che *“tutta l'area interessata dal progetto ricade nelle previsioni di tutela indiretta ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. 42/2004, in virtù del Decreto Ministeriale del 17/01/1991, a salvaguardia dei resti dell'antica città di Gabii e delle sue pertinenze [...] ai fini della realizzazione dell'esercizio dell'impianto, si dovrà acquisire anche l'autorizzazione ex artt. 21 e 45 del D.Lgs. 42/2004, sempre di competenza di questo Ministero”*;
16. è pervenuta nota prot.n. 0034835.U del 19/05/2025, acquisita al protocollo regionale n. 0538357 del 19/05/2025, con la quale ARPA Lazio - Dipartimento pressioni sull'ambiente - Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori - Unità Valutazioni Ambientali ha richiesto integrazioni dei contenuti della documentazione ai sensi dell'art. 4 c. 1 lett. a) del Regolamento Regionale 25/11/2021 n. 21, nell'ambito della procedura di V.I.A.;
17. è pervenuta nota prot. n. 0582977 del 30/05/2025 con la quale l'Area Rifiuti della Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti ha evidenziato che: *“L'attività progettuale risulta coerente con le finalità del Pacchetto sull'Economia Circolare, con la gerarchia della gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché con gli obiettivi generali del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), come definiti nello Scenario I (minimale) – paragrafo 8.”*; pertanto, è stato espresso parere favorevole, limitatamente alla coerenza del progetto con le previsioni del PRGR approvato con D.C.R. n. 4 del 5 agosto 2020;
18. è pervenuta nota acquisita al protocollo regionale n. 0679607 del 30/06/2025, la Società proponente ha trasmesso in allegato le integrazioni dei contenuti richieste da ARPA Lazio con la suddetta nota prot.n. 0034835.U del 19/05/2025;
19. con nota prot.n. 0758077 del 22/07/2025, la Scrivente Area V.I.A. ha inviato comunicazione a norma dell'art. 27-bis c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022 di pubblicazione della documentazione integrativa e avvio di nuova consultazione al pubblico;
20. è pervenuta nota prot.n. 0057728.U del 08/08/2025, acquisita al protocollo regionale n. 0816657 del 08/08/2025 con la quale ARPA Lazio - Dipartimento pressioni sull'ambiente - Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori - Unità Valutazioni Ambientali ha riscontrato la documentazione integrativa trasmessa nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale comunicando che rimangono da chiarire alcune questioni legate alle emissioni in atmosfera e qualità dell'aria *“già sollevate nella precedente richiesta di integrazioni sopra citata, e ribadite nel contributo tecnico di seguito riportato, necessarie ai fini della redazione della relazione tecnica di competenza, di cui all'art. 4, c.1, lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21”*;
21. è pervenuta nota acquisita al protocollo regionale n. 0926163 del 22/09/2025 con la quale la Società proponente ha trasmesso in allegato le integrazioni dei contenuti richiesti da ARPA Lazio con la suddetta nota prot.n. 0057728.U del 08/08/2025;
22. con nota prot.n. 0988181 del 07/10/2025 la Scrivente Area V.I.A. ha convocato in data 04/11/2025 la prima seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022;
23. è pervenuta nota prot.n. 1013054 del 14/10/2025 con la quale l'Area Coordinamento, Autorizzazioni, PNRR e Supporto Investimenti della Direzione Generale ha comunicato l'Indizione della Conferenza di servizi interna ed individuazione del Rappresentante Unico Regionale (rif. conferenza di servizi interna CDSVIA 012/2025), R.U.R., nella figura del Dirigente dell'Area Autorizzazione Integrata Ambientale;
24. è pervenuta nota prot.n. 1023209 del 16/10/2025 dell'Area Coordinamento, Autorizzazioni, PNRR e Supporto Investimenti ad oggetto *“Notifica Atto di Organizzazione n. G13365 del 15 ottobre 2025 - Nomina del Rappresentante unico regionale (rif. conferenza di servizi interna*

CDSVIA 012/2025)”;

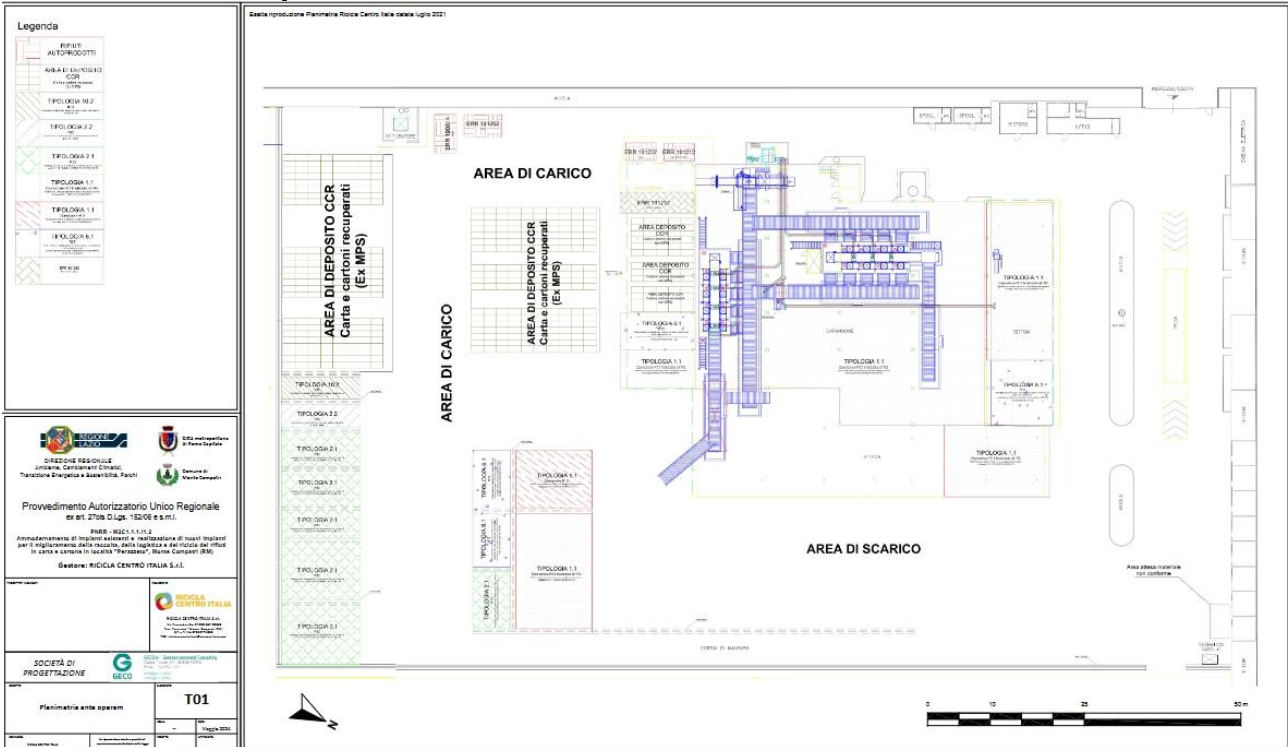
25. con prot.n. 1099022 del 06/11/2025 la Scrivente Area V.I.A. ha pubblicato nel box della documentazione il verbale della prima seduta della conferenza dei servizi del 04/11/2025;
26. è pervenuta nota prot.n. MIC|MIC\_SS-PNRR\_UO8|06/11/2025|0029933-P, acquisita al protocollo regionale n. 1096321 del 06/11/2025, con oggetto “*COMUNICAZIONI RIPARTO DELLE COMPETENZE DEGLI UFFICI DEL MINISTERO DELLA CULTURA*”, con la quale la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del Ministero della Cultura ha comunicato che “*l’Ufficio competente ad esprimersi per conto di questo Ministero nell’ambito del procedimento in oggetto è questa Soprintendenza Speciale PNRR*”;
27. è pervenuta nota prot.n. 0080067.U del 12/11/2025, acquisita al protocollo regionale n. 1117461 del 12/11/2025, con la quale ARPA Lazio - Dipartimento Pressioni sull’Ambiente - Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori - Unità Valutazioni Ambientali ha trasmesso la Relazione tecnica ai sensi dell’art. 4, c.1, lett. a) del Regolamento Regionale 25/11/2021 n. 21, nell’ambito della procedura di V.I.A.;
28. è pervenuta nota prot.n. QG/2025/0055820 del 04/11/2025, acquisita al protocollo regionale n. 1124460 del 13/11/2025, con la quale il Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti della Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità Sostenibile, Servizio Progetti Stradali e Discipline di Traffico di Roma Capitale, preso atto che il traffico generato dall’attività dell’impianto non comporta variazioni del livello di servizio delle strade di accesso, ha comunicato di non avere osservazioni e di ritenere conclusa l’istruttoria per quanto di competenza; in allegato riporta la nota prot.n. 25472 del 13/11/2025, con la quale il Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento degli Inquinanti E.Q. Valutazioni Ambientali ha trasmesso osservazioni e contributi di competenza resi dalle Strutture e dagli Uffici di Roma Capitale interessati al procedimento:
  - il Servizio Prevenzione Inquinamento Acustico ed Elettromagnetico comunica che l’attività in argomento non necessita di parere di conformità acustica ambientale e prende atto “*del rispetto dei limiti di emissione presso i ricettori residenziali che ricadono all’interno del Comune di Roma Capitale, in località Rocca Cencia (Classe III della classificazione acustica del Comune di Roma stabilita con Del. C.C. n. 12 del 29/01/2024)*”;
  - il Servizio Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Olfattivo rileva che per l’impianto in questione l’impatto più significativo nella configurazione finale di progetto possa ricondursi al traffico veicolare indotto da/per l’impianto e ritiene “*possa essere utile disporre di elementi conoscitivi sulla distribuzione dei flussi di traffico indotti lungo le principali arterie stradali interessate in relazione ai bacini di utenza coinvolti, anche al fine di valutarne la potenziale interferenza con il traffico già insistente sulle medesime arterie*”;
29. è pervenuta nota acquisita al protocollo regionale n. 1232819 del 16/12/2025 con la quale la Società proponente ha trasmesso in allegato “*le integrazioni relative all’aggiornamento documentale e agli elementi di definizione riguardanti la competenza autorizzativa*”, una relazione tecnica generale R01rev01 e un Layout impiantistico T03rev01;
30. con nota prot.n. 1271806 del 30/12/2025, la Scrivente Area V.I.A. ha convocato la odierna seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi dell’art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022 per il giorno 22/01/2025;
31. è pervenuta nota prot. n. MIC|MIC\_SS-PNRR\_UO8|19/01/2026|0000921-P, acquisita al protocollo regionale n. 0050045 del 20/01/2026, con la quale la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del Ministero della Cultura ha comunicato che la convocazione della 2ª seduta della conferenza di servizi, prevista per il giorno 22 c.m., non è mai pervenuta né all’indirizzo PEC della Soprintendenza Speciale né a quello dei Musei e Parchi Archeologici di Praeneste e Gabii. La Soprintendenza ha pertanto richiesto un differimento della seduta di almeno 10 giorni, al fine di consentire la formulazione e la trasmissione del parere di competenza nei tempi previsti;



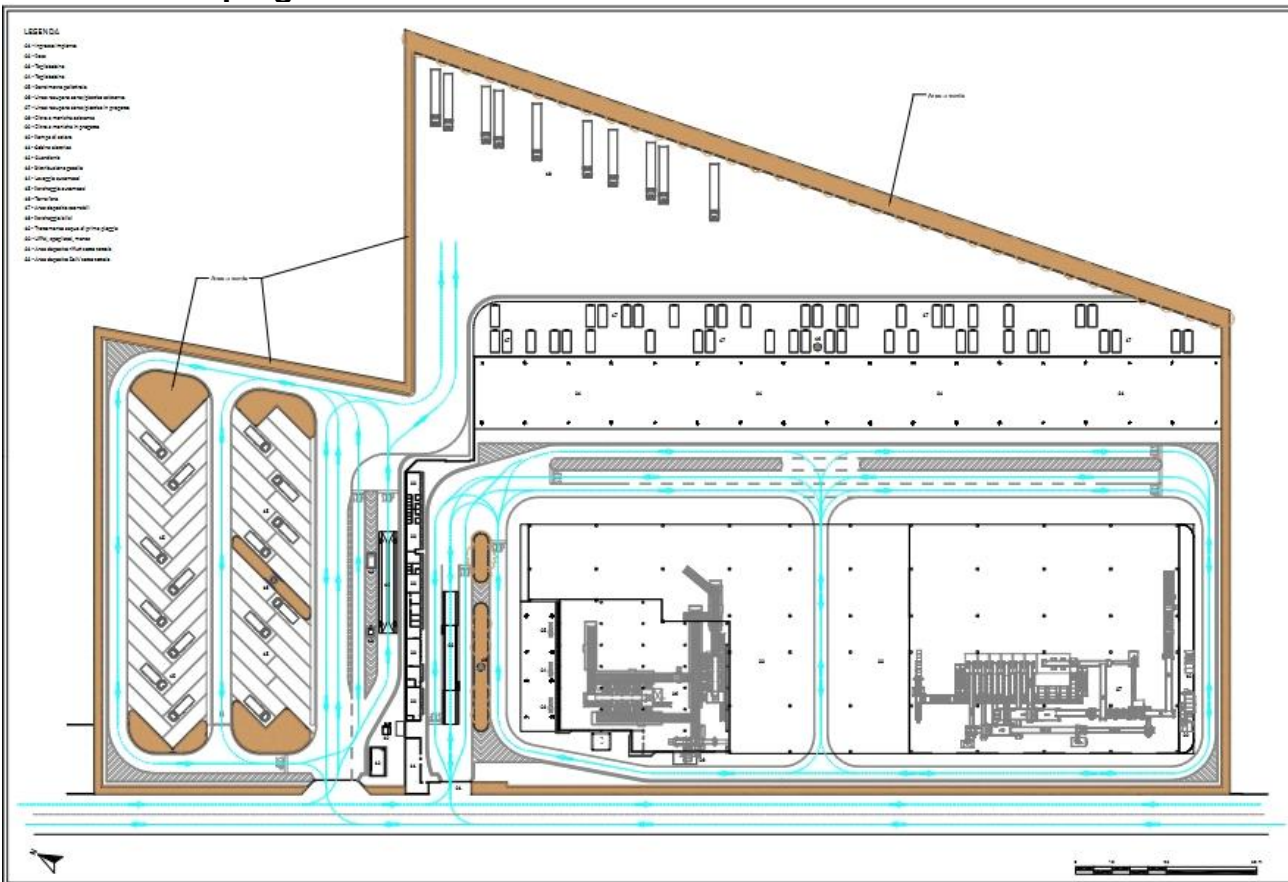
32. è pervenuta nota, acquisita al protocollo regionale n. 0052843 del 20/01/2026, con la quale la Società proponente ha trasmesso le integrazioni spontanee relative all'aggiornamento documentale e alla ridefinizione della competenza autorizzativa. In allegato sono stati inviati la nota di trasmissione, l'istanza aggiornata per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/1998, la relazione tecnica generale R01 rev01, il layout impiantistico T03 rev01, già trasmessi in formato p7m con la precedente nota n. 1232819 del 16/12/2025;
33. è pervenuta nota prot.n. CMRC-2026-0014579 del 21/01/2026, acquisita al protocollo regionale n. 0061595 del 22/01/2026, con la quale Città Metropolitana di Roma Capitale ha comunicato che, alla luce delle competenze emerse durante la prima seduta, dovranno essere definiti alcuni aspetti tecnici relativi ai pareri e alle autorizzazioni di competenza dei Dipartimenti III ("Ambiente e Tutela del Territorio") e XI ("Geologico, Difesa del Suolo e Aree Protette") nell'ambito della seconda seduta della conferenza di servizi; è stato inoltre precisato che la nomina del Rappresentante Unico della Città Metropolitana, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 3, della L. 241/1990, sarà formalizzata a seguito della seduta stessa;
34. con nota prot.n. 0062151 del 22/01/2026 la Scrivente Area V.I.A. ha comunicato il posticipo della 2ª seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 e della D.G.R. 884/2022, fissandone lo svolgimento al 10/02/2026 alle ore 10:30, preso atto della richiesta formulata dalla Soprintendenza Speciale, che ha domandato un differimento di almeno dieci giorni al fine di poter elaborare e trasmettere il parere di competenza entro i termini previsti;
35. è pervenuta nota prot.n. 0002811-P della Soprintendenza Speciale PNRR del MiC del 10/02/2026 delega partecipazione conferenza;
36. è pervenuta nota prot.n. 0002839-P del 10/02/2026 della Soprintendenza Speciale PNRR, parere favorevole di compatibilità ambientale e parere ai sensi dell'art. 146 subordinato al rispetto di condizioni;
37. è pervenuta nota prot.n. 0004212 del 10/02/2026 del Comune di Monte Compatri - UOR Settore 5° parere favorevole;
38. con prot.n. 0153496 del 12/02/2026 la Scrivente Area V.I.A. ha pubblicato nel box della documentazione il verbale della seconda seduta della conferenza dei servizi del 10/02/2026;
39. con nota prot.n. 0165875 del 16/02/2026 la Scrivente Area V.I.A. ha convocato la terza e ultima seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022;
40. è pervenuta nota prot. n. CMRC-2026-0037956 del 16/02/2026, acquisita al protocollo regionale n. 0165861 del 16/02/2026, con la quale Città Metropolitana di Roma Capitale – Hub II "Sostenibilità Territoriale", Dipartimento III "Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua – Rifiuti – Energia" ha trasmesso il proprio parere istruttorio ai fini del procedimento. Il Dipartimento ha premesso che il parere e/o l'autorizzazione allo scarico dei reflui in pubblica fognatura rientra nella competenza del Comune di Monte Compatri, ai sensi dell'art. 107 della L.R. 14/1999. Nello specifico il Dipartimento ha evidenziato e precisato quanto segue:
  - con riferimento alle acque meteoriche, ha evidenziato che *"le acque meteoriche successive alla prima pioggia e provenienti dai pluviali sono scaricate nel corpo idrico superficiale Fosso dell'Osa"*. Pertanto, il Proponente dovrà ottenere la specifica autorizzazione ai fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904, la cui competenza è in capo alla Città Metropolitana di Roma Capitale;
  - con riferimento alle emissioni in atmosfera, ha precisato che, *"ferme restando le valutazioni e le prescrizioni espresse da ARPA Lazio ai sensi dell'art. 208, comma 5, del d.lgs. 152/2006 e dell'art. 4 del Regolamento Regionale n. 21/2021, si demanda all'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006 l'individuazione dei limiti emissivi ritenuti appropriati"*, in conformità all'art. 14 delle NTA del PRQA (D.C.R. 5 ottobre 2022, n. 8) e in relazione alle specifiche attività svolte presso lo stabilimento;

41. è pervenuta nota prot.n. 2254/2026 del 18/02/2026, acquisita al protocollo regionale n. 0177275 del 19/02/2026, con la quale l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha confermato i precedenti contributi istruttori già espressi nelle note prot. n. 11448/2024 e n. 2690/2025, richiamando la necessità di verificare la sicurezza idraulica complessiva dell'intervento rispetto a tutti gli scenari di pericolosità riportati nelle elaborazioni idrauliche presentate dal Proponente. L'Autorità ha precisato che le più recenti elaborazioni del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) e le nuove mappe di pericolosità fluviale non modificano il quadro precedente e ha confermato che l'area di progetto non ricade in fasce di pericolosità idraulica né presenta specifiche criticità ai fini del rischio alluvionale. È stato inoltre richiamato il nuovo PAI Idraulico distrettuale adottato (CIP n. 57/2025) e le relative misure di salvaguardia, segnalando che, pur in assenza di pericolosità idraulica o da frana nell'area di intervento, gli aggiornamenti pianificatori potranno richiedere eventuali ulteriori valutazioni degli enti competenti;
42. è pervenuta nota prot.n. 0011736.U del 23/02/2026 di ARPA Lazio ad oggetto "Relazione tecnica ai sensi dell'art. 4, c.1, lett. c) del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione Lazio";
43. è pervenuta nota prot.n. 0011767.U del 23/02/2026 di ARPA Lazio ad oggetto "Riscontro a Verbale II seduta C.d.S. al 10/02/2026, ai sensi dell'art. 4, c.1, lett. a del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione Lazio, nell'ambito della procedura di V.I.A.";
44. è pervenuta nota prot.n. 0004061-P del 23/02/2026 della Soprintendenza Speciale PNRR delega per conferenza di servizi;
45. con prot.n. 0207932 del 25/02/2026 la Scrivente Area V.I.A. ha pubblicato nel box della documentazione il VERBALE FINALE della Conferenza di Servizi del 23/02/2026;
46. è pervenuta nota prot.n. 0238388 del 04/03/2026 con la quale l'Area Autorizzazione Integrata Ambientale della Direzione Regionale Ambiente, Transizione Energetica e Ciclo dei Rifiuti ha espresso parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione ex art. 208 ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii. per il progetto di ammodernamento di impianti esistenti e la realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti in carta e cartone in località "Perazzeto";
47. è pervenuta nota acquisita al protocollo regionale n. 0278345 del 13/03/2026, con la quale la Società proponente ha trasmesso le integrazioni in riscontro alla sopra riportata nota prot. n. 0238388 del 04/03/2026 dell'Area A.I.A., allegando la seguente documentazione: Relazione tecnica generale R01\_rev02, misure di prevenzione e gestione della sicurezza antincendio SA\_01, Layout impiantistico T03\_rev02, istanza ex art. 208 RICICLA;
48. è pervenuta nota prot.n. 0335709 del 27/03/2026 dell'Area Autorizzazione Integrata Ambientale della Direzione Regionale Ambiente, Transizione Energetica e Ciclo dei Rifiuti con la quale il Rappresentante Unico Regionale ha espresso sul progetto in oggetto e "sulle integrazioni prodotte nonché alla luce delle considerazioni sopra riportate in relazione a ciascun parere espresso dalle strutture regionali e dagli enti riconducibili alla Regione Lazio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-ter della legge n. 241/1990 e s.m.i. e per quant'altro di propria competenza" parere unico favorevole "per effetto delle posizioni favorevoli con prescrizioni espresse nell'ambito della conferenza dagli Enti e gli Uffici Regionali coinvolti ai fini dell'espressione del parere e, in particolare, del parere favorevole con prescrizioni dell'Area A.I.A., vincolante rispetto alla realizzazione ed esercizio del progetto proposto, soggetto al rilascio di nuova autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. di competenza regionale, comprensivo delle prescrizioni riportate nei pareri pervenuti e allegati alla presente".

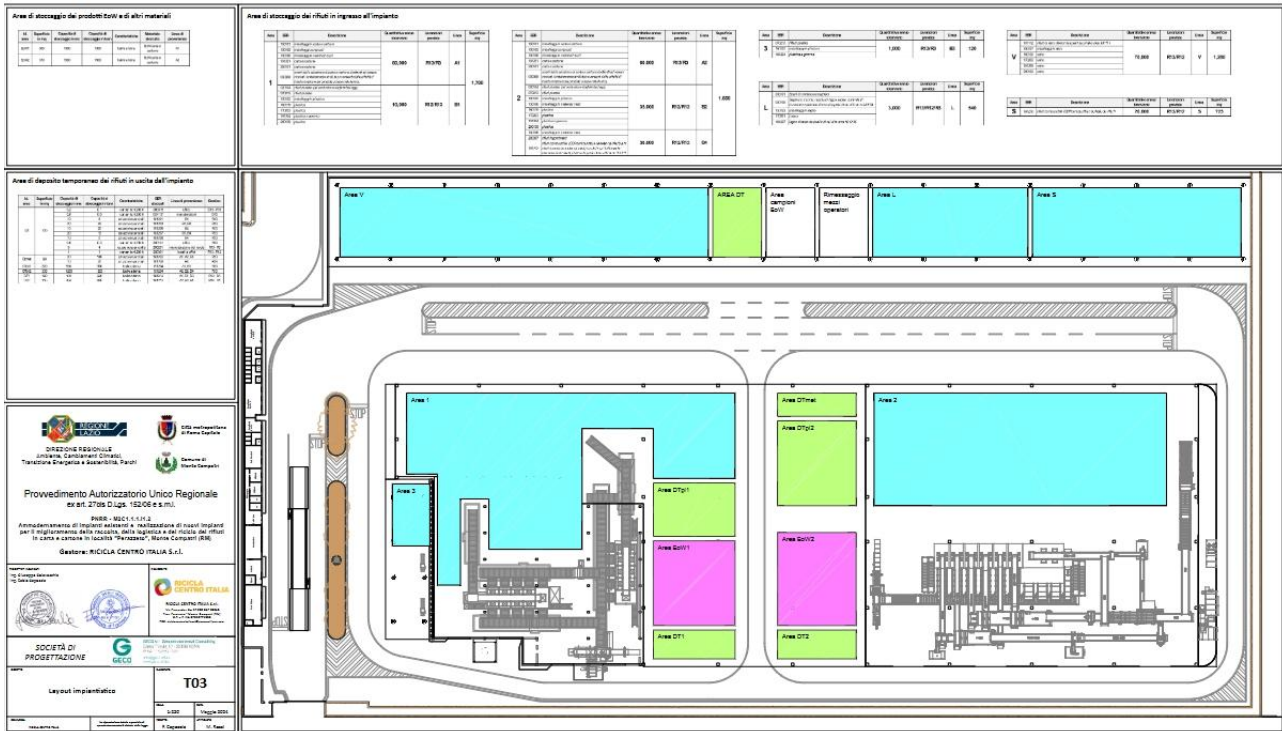
**Planimetria ante operam**



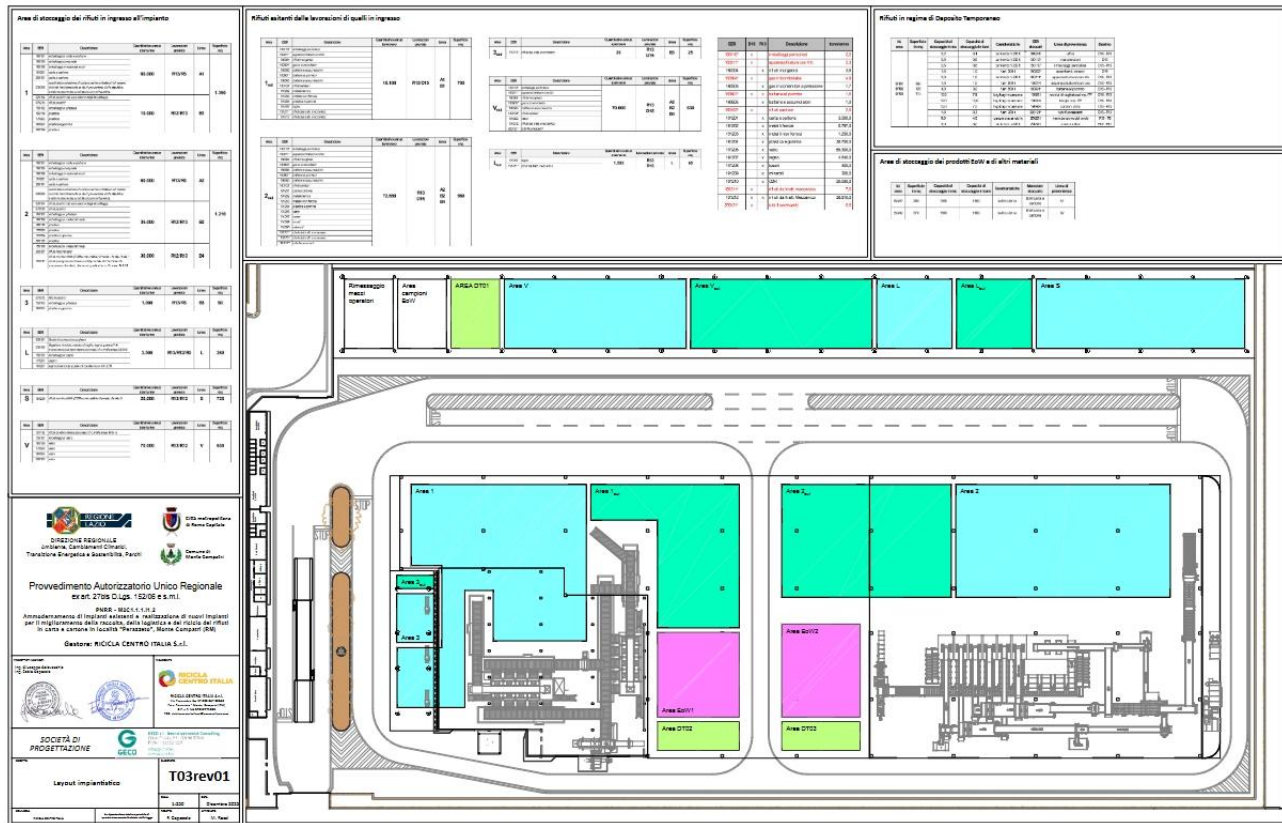
**Planimetria di progetto**



**Visione di dettaglio del layout impiantistico, prima versione**



**Visione di dettaglio del layout impiantistico revisionato a seguito di modifiche**



**Codici EER da autorizzare in ingresso all'impianto con relativi quantitativi**

Linea	EER	Descrizione	Quantità (t/a)	Operazione
A1	15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	60.000	R13 – R3
	15 01 05	Imballaggi compositi		R13 – R3
	15 01 06	Imballaggi in materiali misti		R13 – R3
	19 12 01	Carta e cartone		R13 – R3
	20 01 01	Carta e cartone		R13 – R3
	03 03 08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati, limitatamente ai rifiuti provenienti dalle attività di trasformazione dei prodotti a base cellulosa		R13 – R3
A2	15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	60.000	R13 – R3
	15 01 05	Imballaggi compositi		R13 – R3
	15 01 06	Imballaggi in materiali misti		R13 – R3
	19 12 01	Carta e cartone		R13 – R3
	20 01 01	Carta e cartone		R13 – R3
	03 03 08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati, limitatamente ai rifiuti provenienti dalle attività di trasformazione dei prodotti a base cellulosa		R13 – R3
B1	02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	10.000	R13 – R12
	07 02 13	Rifiuti plastici		R13 – R12
	15 01 02	Imballaggi in plastica		R13 – R12
	16 01 19	Plastica		R13 – R12
	17 02 03	Plastica		R13 – R12
	19 12 04	Plastica e gomma		R13 – R12
	20 01 39	Plastica		R13 – R12
B2	02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	35.000	R13 – R12
	07 02 13	Rifiuti plastici		R13 – R12
	15 01 02	Imballaggi in plastica		R13 – R12
	15 01 06	Imballaggi in materiali misti		R13 – R12
	16 01 19	Plastica		R13 – R12
	17 02 03	Plastica		R13 – R12
	19 12 04	Plastica e gomma		R13 – R12
	20 01 39	Plastica		R13 – R12
B3	07 02 13	Rifiuti plastici	1.000	R13 – R12
	15 01 02	Imballaggi in plastica		R13 – R12
	19 12 04	Plastica e gomma		R13 – R12
B4	15 01 06	Imballaggi in materiali misti	30.000	R13 – R12
	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		R13 – R12
	20 03 07	Rifiuti ingombranti		R13 – R12
L	03 01 01	Scarti di corteccia e sughero	3.000	R13 – R12
	03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		R13 – R12
	15 01 03	Imballaggi in legno		R13 – R12 – R3
	17 02 01	Legno		R13 – R12
	19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		R13 – R12
S	19 12 10	Rifiuti combustibili (CDR – combustibile derivato da rifiuti)	20.000	R13 – R12
V	10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	70.000	R13 – R12
	15 01 07	Imballaggi in vetro		R13 – R12



	<b>16 01 20</b>	Vetro		R13 – R12
	<b>17 02 02</b>	Vetro		R13 – R12
	<b>19 12 05</b>	Vetro		R13 – R12
	<b>20 01 02</b>	Vetro		R13 – R12
<b>Totale</b>			<b>289.000</b>	